



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2021





INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. DESCRIZIONE AZIENDALE E ATTIVITA'	4
3. LA RACCOLTA E IL TRASPORTO	14
4. POLITICA AZIENDALE.....	15
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	16
6. GESTIONE SICUREZZA ED EMERGENZE	17
7. ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI	18
8. MONITORAGGI	38
9. PROGRAMMA AMBIENTALE.....	43
10. GESTIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....	44
11. SCADENZA E VALIDITA' DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	44
12. GLOSSARIO TERMINI E ACRONIMI	45
13. PER SAPERNE DI PIÙ.....	46



1. INTRODUZIONE

Questo documento rappresenta la “Dichiarazione Ambientale” della AGLIONI ANGELO srl di Calcio (BG).

Questa del 2021 è la prima edizione, redatta per volontà della Direzione aziendale di conformarsi al regolamento EMAS ed ottenere così la relativa Registrazione del proprio sito di Calcio.

I criteri di valutazione di carattere ambientale sono stati effettuati in riferimento al Reg. 1221/2009, integrato dai Regolamenti UE 2017/1505 e 2018/2026.

L’adeguamento del sistema di gestione ambientale ai disposti dei Regolamenti dell’Unione Europea, non ha comportato per l’azienda modifiche sostanziali in quanto la AGLIONI A. srl, è da tempo certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Il Regolamento CE 1221/2009 regola i riferimenti sull’adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Il principale documento dell’adesione al regolamento EMAS è costituito dalla presente Dichiarazione Ambientale. In tale documento, sono contenute tutte le informazioni utili per la comprensione e la valutazione dell’attività svolta dall’azienda rivolta verso uno sviluppo durevole e sostenibile.

La protezione dell’ambiente è un impegno che coinvolge tutta l’Organizzazione della AGLIONI A. srl e questo impegno è tassativamente richiesto anche a tutti coloro (esterni, fornitori, clienti) che operano con noi.

Il comportamento della AGLIONI A. srl, è stato negli anni sempre rivolto al rispetto delle leggi in ogni ambito, in particolare in quello ambientali dove le evidenze per le ns. utenze e per il vicinato sono più evidenti. Questo comportamento, ha ripagato la fiducia dei ns. interlocutori che si traduce negli anni con l’aumento continuo degli operatori dei settori coinvolti (industrie ed artigiani) che si rivolgono a noi e ritornano ogni anno a richiedere il nostro intervento per lo smaltimento dei propri rifiuti.

Il nostro impegno in campo ambientale è quotidiano, in particolare per il principale rifiuto trattato che sono gli oli minerali, che è inserito in un’importante filiera di recupero.

Il ns. impegno, si concretizza in un prezioso contributo al riutilizzo di risorse naturali che altrimenti andrebbero sprecate e potrebbero essere causa di gravi danni ambientali.

La Dichiarazione Ambientale permette a chiunque di valutare l’entità del ns. lavoro e comprendere gli sforzi compiuti dalla nostra organizzazione per la salvaguardia delle risorse naturali e l’impegno al recupero di importanti materie presenti in ogni ambito, quotidiano e produttivo. Il controllo sistematico di tutto il ciclo lavorativo, è anch’esso soggetto a rigoroso controllo, essendo certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001-2015.

Nell’ottica delle politiche espresse dai Regolamenti dell’Unione Europea, ci prefiggiamo lo scopo di consolidare un rapporto con le autorità locali e il territorio circostante, fondato sulla trasparenza e sulla fiducia reciproca.



2. DESCRIZIONE AZIENDALE E ATTIVITA'

2.1 INTRODUZIONE

La Società Agliani Angelo srl, è un'azienda che opera nel settore della gestione e dello smaltimento dei rifiuti da oltre 50 anni. Prendendo in eredità l'esperienza del fondatore Angelo AGLIONI A'attuale gestione, è stata in grado di far crescere l'azienda fino a diventare un vero e proprio punto di riferimento per tutti i nostri clienti che devono affrontare ogni giorno un problema delicato come quello dello smaltimento di rifiuti. La nostra azienda si basa su valori che collegano sia le questioni ambientali che economiche, applicando così una vera e propria green-economy:

La Società, nata nel 1979, opera nel settore del trasporto, stoccaggio temporaneo e smaltimento di rifiuti, i cui codici NACE relativi si possono identificare nei nn. 38.11, 38.12 e 39.

Il servizio è offerto anche a grandi aziende pubbliche e private, ma la maggior parte dei clienti sono le piccole e medie imprese, autofficine, carrozzerie, elettrauto, autolavaggi, localizzate prevalentemente nella zona della provincia di Bergamo, e province limitrofe. Confluiscono nello stoccaggio anche i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, che i cittadini portano nei Centri Di Raccolta, sia quelli dei singoli comini, sia quelli più grandi gestiti dalle Municipalizzate.

L'Azienda è regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti.

In particolare, per l'attività di trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi sono impiegati solo automezzi omologati da una specifica perizia tecnica ed igienico sanitaria; i trasporti possono avvenire anche in regime di ADR (trasporto di sostanze pericolose), per il quale tutti gli autisti dell'azienda sono abilitati (patente ADR).

L'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi è autorizzato dalla Provincia di Bergamo.

Nel 2001 la AGLIONI A. srl ha ottenuto la sua prima Certificazione di Qualità ISO 9001:2000 e la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:1998.

Successivamente queste norme sono state sempre aggiornate alle nuove versioni emanate, per consentire all'azienda di proporsi sul mercato dei servizi come fornitrice fidata ed affidabile.

Elenco delle certificazioni volontarie

Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi n. certificato e data di emissione	
UNI EN ISO 9001:2015	DNV	CERT-09624-2001-AQ-MIL-SINCERT del 18/09/2018	24/11/2021
UNI EN ISO 14001:2015	DNV	CERT-295-2001-AE-MIL-SINCERT del 043/09/2019	22/11/2022

Elenco dei provvedimenti autorizzativi

Settore	Norma di riferimento	Ente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Note e considerazioni
Aria	Tutte queste autorizzazioni sono confluite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'impianto della AGLIONI A. srl rientra negli impianti IPPC ai sensi del D.Lgs 59/2005				Autorizzazione emissioni in atmosfera
Acqua					autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura
Rifiuti					Autorizzazione realizzazione ed esercizio centro smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non
Antincendio	CPI	VVF Bergamo	Pratica N. 56098 Rinnovo del 06/06/2018	06/06/2022	Il CPI è relativo alle categorie: 12.3.C, 12.2.B (deposito liquidi combustibili) 13.2.B (impianto interno di distribuzione del gasolio) 34..B (deposito di carta e cartone) 44.1.B (deposito di plastica)
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia	DRL 12706 del 26.10.07 e s.m.i.	25.10.2021	Il 28/06/2021 la Provincia di Bergamo, ha avviato il procedimento per il riesame dell'AIA.
TRASPORTO	D.M. 406/1998	ALBO NAZ. GESTORI RIFIUTI	Aut. N. MI02664	06.10.2025	Categorie iscritte: 1F,, 5C
				06.10.2025	Categorie iscritte: 4E
				23.07.2026	Categorie iscritte: 8F



Controllo e gestione della conformità legislativa

L'azienda è conforme a tutti gli obblighi legislativi a cui è soggetta, anche in riferimento alle recenti BAT di settore emanate con Decisione UE 2020/519).

La normativa Nazionale e dell'Unione, è sempre in costante evoluzione, gli aggiornamenti sono seguiti all'interno dal Responsabile della Qualità che si avvale delle circolari ricevute dalle associazioni a cui l'azienda aderisce, e dal controllo di riviste, quotidiani e naturalmente dalla rete web.

Le associazioni a cui l'azienda fa riferimento sono:

ANCO = associazione che raggruppa i vari consorzi di filiera, quelli a cui è associata la Aglioni A. sono:

COBAT = consorzio per batterie, pile e pneumatici

CONOE = consorzio per gli oli vegetali esausti

CONOU = consorzio per gli oli minerali esausti

La legislazione che coinvolge la Aglioni A. è raggruppata in un REGISTRO apposito che è periodicamente aggiornato dal Responsabile della Qualità.

Ogni nuovo aggiornamento legislativo è prontamente sviluppato e adempiuto. Per gli adeguamenti ad adempimenti legislativi complessi, la società si avvale di consulenti esterni.



2.2 IL SITO PRODUTTIVO

L'impianto di AGLIONI A. srl sorge nel Comune di Calcio, Provincia di Bergamo, in via E.Fermi n.26.

Il comune di Calcio è situato a 28 km di distanza dal capoluogo di Bergamo, su un'area pianeggiante posta al limite della provincia, quasi a confine con i territori bresciani e in prossimità di quelli cremonesi. Conta circa 4.800 abitanti, ha una superficie di 15,7 chilometri quadrati per una densità abitativa di 304,7 abitanti per chilometro quadrato ed è posto ad un'altitudine di circa 122 metri sul livello del mare.

Confina a nord con Cortenova e Civate al Piano, a est con Urago d'Oglio e Rudiano, a sud con Pumenengo e a ovest con Fontanella, Antenate e Covo.

Da un punto di vista cartografico il comune di Calcio è identificato nei fogli C6d1 e C6d2 della Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia (C.T.R.).

L'area, è compresa nei mappali: Foglio 5: mappale n. 357 - 441.

Di seguito si riporta ortofoto di inquadramento territoriale del sito:



Nella figura sopra sono indicati con la linea rossa i confini dell'area di ubicazione dell'impianto della ditta Aglioni Angelo S.r.l.

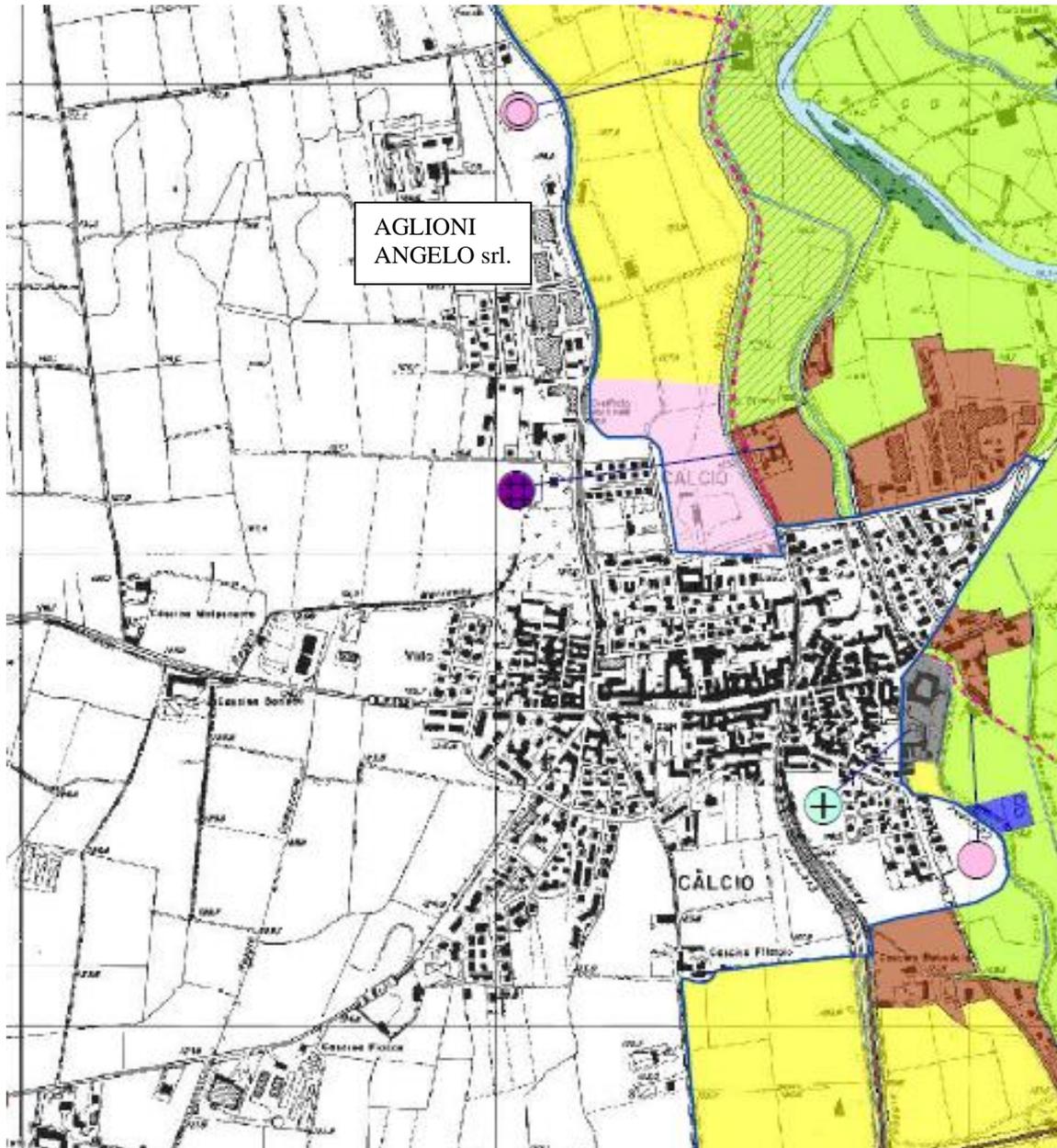
L'utilizzo del suolo dell'azienda prevede le seguenti superfici:

uso totale del suolo: 5762 m²
superficie totale impermeabilizzata: 5212 m²
superficie totale orientata alla natura nel sito: 550 m²
superficie totale orientata alla natura fuori dal sito: 5000 m² (*)

(*) questa è un'area esterna al sito, prospiciente all'azienda, dove la Direzione ha inserito nel programma di miglioramento, la realizzazione di un bosco con essenze autoctone.



il Comune di Calcio rientra nel Parco dell'Oglio, ma il sito della Aglioni Angelo srl si trova in area produttiva all'esterno delle zone soggette a vincoli o limitazioni.





2.3 LE ATTIVITÀ SVOLTE

Nel centro di stoccaggio, vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo pari complessivamente a 1.359,5 m³;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo pari complessivamente a m³ 566;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi contenenti PCB > 50 ppm o Cl > 2% per un quantitativo massimo pari complessivamente a m³ 31,5;
- raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e recupero/cernita (R3, R4) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo pari complessivamente a 30.000 t/a.
- miscelazione in deroga ai disposti dell'art. 187 D.Lgs 152/06 (R12/D13) per un quantitativo massimo pari complessivamente a 30.000 t/a;
- miscelazione non in deroga ai disposti dell'art. 187 D.Lgs 152/06 (R12/D13) per un quantitativo massimo pari complessivamente a 30.000 t/a.
- recupero di oli vegetali (R9) per un quantitativo massimo pari complessivamente a 430 t/a.

L'INTERMEDIAZIONE PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI

La Aglioni A. srl è iscritta all'Albo Gestori Ambientali in cat. 8 per la gestione dell'intermediazione. Questa attività è molto marginale ed è condotta per fornire ad alcuni clienti un servizio completo anche per quelle tipologie di rifiuti non previste nelle autorizzazioni dell'azienda.

Il n° di movimenti e le quantità gestite negli ultimi 3 anni sono i seguenti:

Rifiuti smaltiti tramite intermediazione			
Anno	2018	2019	2020
N° di movimenti	20	20	4
Ton gestite	50,44	136,67	30,77



2.4 LAYOUT IMPIANTO

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Area 1: Serbatoi stoccaggio oli/emulsioni;
- Area 2: Stoccaggio rifiuti non pericolosi sotto tettoia;
- Area 3: Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Area 4: Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Area 5: Trattamento fanghi.

Si riportano di seguito i quantitativi massimi di stoccaggio per le diverse aree, e la tavola con la loro collocazione in impianto:

Area	Descrizione	Tipologia rifiuti	Quantità max(mc)
1	Serbatoi oli usati/emulsioni	Pericolosi	817
		Non pericolosi	60
2	Tettoia	Non pericolosi	195
3	Capannone vecchio	Pericolosi	165
		Non pericolosi	165
4	Capannone nuovo	Pericolosi	389
		Non pericolosi	145
5	Trattamento fanghi	Pericolosi	20
Totale			1.956

Nella seguente planimetria, sono evidenziate le aree di stoccaggio definite nella tabella:





Le operazioni effettuabili sui rifiuti di ciascuna area sono le seguenti:

area	Tipologia	Operazioni effettuate
1	Oli contaminati P	D15
	Oli/Emulsioni P	D15, D14, D13, R13
	Oli/emulsioni Vegetali NP	D15, D14, D13, R13, R9
2	Rottami NP	D15, R13, R4
	Imballaggi NP	D15, D14, D13, R13, R3, R4
3	Trasformatori P	D15, D14, R13
	Apparecchiature elettroniche P	D15, R13
	Apparecchiature elettroniche NP	D15, D14, D13, R13, R4
	Fanghi P	D15, R13
	Fanghi NP	D15, R13
	Prodotti vernicianti P	D15, R13
	Prodotti vernicianti NP	D15, R13
	Vari/polveri/organici P	D15, D14, D13, R13
	Vari/polveri/organici NP	D15, D14, D13, R13, R3, R4
	Rifiuti chimici P	D15, R13
	Rifiuti chimici NP	D15, D14, D13, R13, R4
	Medicinali NP	D15, R13
	Medicinali P	D15, R13
4	Liquidi antigelo P	D15, D14, D13, R13
	Soluzioni acquose P	D15, R13, R3
	Soluzioni acquose NP	D15, D14, D13, R13, R3, R4
	Rifiuti da officina	D15, D14, D13, R13, R4
	Fusti vuoti	D15, D14, D13, R13, R4
	Batterie P	D15, D14, D13, R13
	Batterie NP	D15, D14, D13, R13
	Pneumatici	D15, D14, D13, R13, R3
	Solventi	D15, D14, D13, R13
	Imballaggi P	D15, D14, D13, R13
	Materiale assorbente P	D15, D14, D13, R13
	Materiale assorbente NP	D15, D14, D13, R13, R3
	Filtri olio P	D15, D14, D13, R13
	Terre/materiale da demolizione P	D15, R13
	Terre/materiale da demolizione NP	D15, D14, D13, R13
5	Trattamento fanghi	D15, D14, D13, R13, R3



Area 1: Serbatoi stoccaggio oli/emulsioni

Per quanto disposto all'art. 1 del D.lgs. n. 95/92 le emulsioni oleose esauste sono equiparate agli oli usati. Pertanto, di seguito, ambedue le tipologie di rifiuti saranno indicate come oli esausti.

Son presenti n. 16 serbatoi per lo stoccaggio di oli esausti.

Tra questi si differenziano:

- Il serbatoio n. 99 è dedicato agli oli vegetali (oli ritirati presso ristoranti, comunità mense ecc.)
- Il serbatoio n. 17 è dedicato agli oli contaminati, ed una linea di carico e scarico distinta da tutti gli altri.
- I serbatoi n. 1, 13 e 14 sono riscaldati con serpentine funzionanti ad acqua calda; a tal fine è presente una piccola centrale termica alimentata a metano di potenzialità pari a 99.000 Kcal/h.

Tutti i serbatoi sono fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, a tetto fisso ed equipaggiati con:

- indicatori esterni di livello, boccaporti per la misura manuale del relativo livello alle varie altezze e per la campionatura del liquido contenuto;
- idonee chiusure, passi d'uomo-flange, per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- dispositivo di troppo pieno collegato con le pompe di carico;
- scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente.

I serbatoi sono contenuti in bacini delimitati da muri di contenimento in calcestruzzo trattato in modo da resistere agli oli, di altezza tale da realizzare una capacità di contenimento superiore 100% della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti.

Le emulsioni oleose si considerano tali nel caso in cui la percentuale di acqua sia superiore ai limiti previsti (15%) e come tale per poter essere avviate al recupero si rende necessario un trattamento preliminare di separazione olio/acqua.

La separazione gravimetrica delle emulsioni oleose sfrutta il principio di differente peso specifico tra acqua e olio e come tale permette una preliminare separazione delle due fasi (operazione associata D14).

Dall'operazione di trattamento è possibile estrarre indicativamente (a seconda dei carichi in entrata) il 50% della fase oleosa contenuta nelle emulsioni riducendo la percentuale d'acqua contenuta inferiore al 15%. Con tale trattamento è quindi possibile avviare al recupero (rigenerazione o combustione) una maggiore quantità di oli (così come previsto dal D.M. n°392/96).

In fase di scarico avviene il drenaggio dell'acqua depositatasi sul fondo del serbatoio a tronco di cono rovesciato attraverso lo scarico di fondo con valvola. Il controllo dell'operazione effettiva di separazione fisica della fase acquosa da quella oleosa avviene sotto un controllo visivo e attraverso un campionamento mirato del contenuto del serbatoio tramite un dispositivo esistente.

Nell'area è inoltre presente un sistema di filtrazione grossolana dei rifiuti costituiti da oli ed emulsioni oleose in ingresso all'impianto, al fine di proteggere le pompe di movimentazione dei rifiuti stessi. Il sistema è così costituito: l'olio in ingresso all'impianto viene scaricato in un serbatoio polmone da 10 m³. Tale serbatoio, normalmente mantenuto vuoto, funge unicamente da polmone per l'alimentazione del sistema di filtrazione di cui risulta parte integrante. L'olio subisce quindi una filtrazione grossolana mediante cestello filtrante, viene poi scaricato all'interno delle fosse presenti e da qui convogliato all'interno dei serbatoi di stoccaggio.



In Area1 è presente un sistema di lavaggio dei fusti/cisterne utilizzati per il trasporto di rifiuti liquidi, al fine del riutilizzo degli stessi presso il centro o tramite eventuale comodato d'uso ai clienti. Il sistema di lavaggio viene utilizzato unicamente per fusti/cisterne non classificati come rifiuto ed utilizzati per il trasporto di rifiuti liquidi, in linea con quanto normalmente previsto per i cassoni carrabili.

Area 2: Stoccaggio rifiuti non pericolosi sotto tettoia

Collocata sotto tettoia, questa zona prevede lo stoccaggio e la cernita manuale di rifiuti assimilabili agli RSAU prevalentemente contenuti in container.

Area 3: Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il capannone è destinato allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. I rifiuti vengono stoccati secondo diverse modalità in aree specifiche, identificate da apposita cartellonistica, e viene sempre mantenuta la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Viene inoltre garantita la separazione tra rifiuti non compatibili ed eventuali sversamenti vengono raccolti da idonea canalina di contenimento che corre lungo tutta l'area di stoccaggio.

Area 4: Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il nuovo capannone è dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi secondo diverse modalità. Sono infatti presenti rifiuti stoccati in container, cassonetti, fusti, big bags, ecc.. Viene sempre mantenuta la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'area centrale di passaggio è destinata alle operazioni di carico/scarico, selezione, smistamento, raggruppamento.

All'interno di serbatoi in appositi bacini di contenimento, viene effettuato lo stoccaggio dei solventi e dei liquidi antigelo.

All'interno dell'area è inoltre presente un trituratore utilizzato sia per imballaggi non pericolosi sia per imballaggi pericolosi quali fusti, latte, barattoli.

Area 5: Trattamento fanghi

L'impianto di separazione e trattamento dei fanghi pericolosi è posizionato in prossimità dell'area serbatoi per oli usati, sotto tettoia.

L'impianto è costituito da una vasca in acciaio inserita in una struttura in calcestruzzo destinata allo stoccaggio/trattamento dei fanghi derivanti da autospurgo.

La vasca in acciaio è completamente chiusa ad esclusione dell'apertura per lo scarico diretto delle autobotti; tra la vasca e la camera in cemento armato è presente un pozzetto per inserire una sonda e controllare se vi sono eventuali perdite.

All'interno della vasca avviene la separazione tra la parte acquosa e la fase solida/palabile. La fase liquida, dalla vasca di rilancio, viene inviata tramite pompa e tubazioni fisse ai serbatoi destinati alle emulsioni, mentre la fase solida/palabile viene inviata allo smaltimento.



2.5 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La descrizione del ciclo produttivo di seguito riportata è circoscritta alle sole attività svolte nell'area dell'insediamento. In particolare non vengono individuate le operazioni di carico, trasporto e scarico eseguite al di fuori del centro di stoccaggio in ogni caso soggette a specifiche autorizzazioni.

Le fasi del ciclo operativo sono:

- a) Pesatura dei rifiuti all'atto dell'arrivo presso il centro e consegne dai campioni;
- b) Registrazione dei rifiuti in ingresso e controfirma del documento di trasporto;
- c) Scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio;
 - c1) Possibile cernita (contemporaneamente allo scarico oppure successiva);
 - c2) Trasferimenti di alcuni rifiuti liquidi dal serbatoio di scarico ai serbatoi di stoccaggio;
 - c3) Possibile accorpamento, miscelazione o unione di rifiuti tra loro compatibili sia chimicamente che come codificazione previo, ove necessario, responso analitico;
- d) Riduzione volumetrica solo per alcuni rifiuti;

la riduzione volumetrica può essere effettuata o tramite pressa idraulica o tramite trituratore. Tale operazione permette il trasporto di quantitativi maggiori ai centri di conferimento finali e consentirne da parte loro il ritiro.
- e) Carico dei rifiuti, pesatura e conferimento ai terminali di smaltimento e/o recupero.



3. LA RACCOLTA E IL TRASPORTO

La AGLIONI A. srl trasporta autonomamente la maggior parte dei rifiuti ritirati o smaltiti, si avvale anche di trasportatori terzi preventivamente qualificati secondo le procedure del proprio Sistema Integrato di Qualità e Ambiente.

La percentuale di trasporti affidati a terzi può essere valutata in circa il 15 % per i rifiuti in ingresso all'impianto, e del 10 % per i rifiuti in uscita destinati ai centri di smaltimento finali.

Il trasporto è condotto secondo la regolare iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori di Rifiuti i cui estremi sono riportati nella Tab. di pag. 4. Gli automezzi di proprietà dell'azienda compresi nell'autorizzazione al trasporto di rifiuti sono:

automezzi di proprietà aziendale

AUTOMEZZO	TIPO	TARGA	EURO	portata Kg	data immatr.
SCANIA CV P 270 DB4X2MLA	CISTERNA FISSA	CW296AL	5	18.000 KG	12/05/2005
SCANIA CV R 420 LB8X2 6HHA	CISTERNA SCARRABILE	FN632WD	5	32.000 KG	27/04/2006
SCANIA CV 380 LB6X2 4MNA	CASSONE RIBALTABILE	FV416DF	5	26.000 KG	27/04/2006
SCANIA N331 C00-8019C3C-3AX	SCARRABILE	FF890EW	6	26.000 KG	02/09/2016
MAN NUTZFAHRZEUGE 11224L	CISTERNA FISSA	DH513GP	5	11.500 KG	12/03/1999
SCANIA N341 C00-1519C4G-3AX	SCARRABILE	ET425HJ	5	32.000 KG	05/12/2013
SCANIA CV P 270 DB4X2MNA	CISTERNA FISSA	EJ057TR	5	18.000 KG	20/04/2006
RENAULT TK02	CASSONE CON GRU APPLICATA SUL TELAIO DIETRO LA CABINA	FE868TJ	6	7.500 KG	11/07/2016
MAN NUTZFAHRZEUGE AG26FN	SCARRABILE	DH200GP	4	26.000 KG	05/03/2007
MAN NUTZFAHRZEUGE AG 15 N	SCARRABILE	EC957ME	5	18.000 KG	05/08/2010
DAIMLERCHRYLER AG950	SCARRABILE	DR745ZB	4	18.000 KG	24/11/2008
MAN 18N	CASSONE CON CENTINATURA INAMOVIBILE E SPONDA POSTERIORE CARICATRICE	EP545BC	5	18.000 KG	11/01/2013
MAN 18.250 N	CISTERNA FISSA	EJ018TR	5	18.000 KG	15/09/2011
SCANIA	CASSONE CON CENTINATURA INAMOVIBILE E SPONDA POSTERIORE CARICATRICE	FX278TM	6	18.000 KG	01/10/2019

La raccolta dei rifiuti viene effettuata, in funzione della tipologia di rifiuto da ritirare. La maggior parte dei ritiri di oli esausti avviene mediante l'automezzo dotato di cisterna che provvede all'aspirazione degli oli esausti dai contenitori di stoccaggio dei vari produttori. Occasionalmente l'olio è ritirato in colli, allora, come avviene per gli altri rifiuti confezionati in colli, il ritiro viene condotto con l'automezzo dotato di cassone e di gru per permettere il prelievo di bancali o cassonetti anche nei siti sprovvisti di carrello elevatore.

I trasporti alla rinfusa vengono condotti con l'automezzo per il prelievo di cassoni scarrabili per i solidi, oppure con le cisterne o con il semirimorchio cisterna per i liquidi.

La manutenzione degli automezzi è condotta generalmente all'esterno presso officine specializzate, all'interno del sito AGLIONI A. vengono effettuati solo piccoli interventi di manutenzione ordinaria e il lavaggio nella zona dedicata e dotata di vasca a tenuta dei reflui prodotti. Questi sono smaltiti presso depuratori autorizzati.



4. POLITICA AZIENDALE

Si riporta di seguito la Politica Aziendale attualmente vigente, tale documento tiene conto dei criteri dettati dalle norme a cui la AGLIONI A. srl si è conformata in tema di Gestione, Ambiente e Sicurezza.

Questo documento viene annualmente valutato per verificarne l'attualità alla realtà aziendale ed a quella della normativa di riferimento.

POLITICA AMBIENTALE DELLA SICUREZZA E SALUTE DEL LAVORO E DELLA QUALITÀ

La Aglioni Angelo s.r.l., nata nel 1979, è un'azienda storica nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti ed ha confermato nel tempo il proprio ruolo attraverso un percorso di continua qualificazione delle risorse, delle strutture, e dell'organizzazione interna. Il servizio è rivolto principalmente ad industrie o autofficine localizzate prevalentemente nelle province di Bergamo, Brescia e Cremona. L'azienda è certificata in accordo agli standard ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015, ha realizzato un impianto allo stato dell'arte per funzionalità e prevenzione degli impatti ambientali e ha implementato un sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori che è oggi conforme ai requisiti della norma ISO 45001.

L'azienda ha inoltre predisposto un documento chiamato Dichiarazione Ambientale, per conformarsi al Regolamento dell'Unione Europea EMAS

La Direzione della ditta Aglioni si impegna quindi:

- a garantire il pieno rispetto delle leggi, della normativa e della legislazione applicabile, delle clausole contrattuali, e degli accordi sottoscritti con i consorzi di appartenenza (COBAT, CONOU, CONOE),
- a prevenire gli infortuni, gli incidenti, le lamentele, le non conformità, l'inquinamento associati o associabili alle attività, ai prodotti, ai servizi aziendali,
- ad assicurare la consultazione e la partecipazione di tutti i lavoratori nelle attività per il miglioramento della sicurezza,
- a migliorare sempre le proprie prestazioni, offrendo un servizio sempre più esteso e vicino alle esigenze dei produttori di rifiuto, clienti o conferitori a diverso titolo, e promuovendo la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente.

Questi obiettivi di carattere generale possono essere circostanziati in obiettivi più specifici inseriti nel Programma di Miglioramento aziendale e sono oggetto di regolari attività di monitoraggio e riesame.

Con riferimento a quanto sopra e per il prossimo periodo, l'azienda si impegna in particolare

- a sensibilizzare, informare, supportare clienti, enti pubblici, conferitori e comunità locale per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, estendendo in questo senso anche la tipologia di servizi offerti;
- garantire un rapporto di trasparenza con la comunità locale;
- consolidare i propri risultati e la propria organizzazione, migliorando gli strumenti per il monitoraggio delle proprie prestazioni, la formazione e il coinvolgimento del personale, con particolare riferimento, per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei lavoratori, alla comunicazione e quando appropriato alla condivisione di obiettivi, risultati, regole operative.

La presente Politica è comunicata a tutto il personale interno ed è disponibile al pubblico.

Calcio, li 14/07/2021 – La Direzione

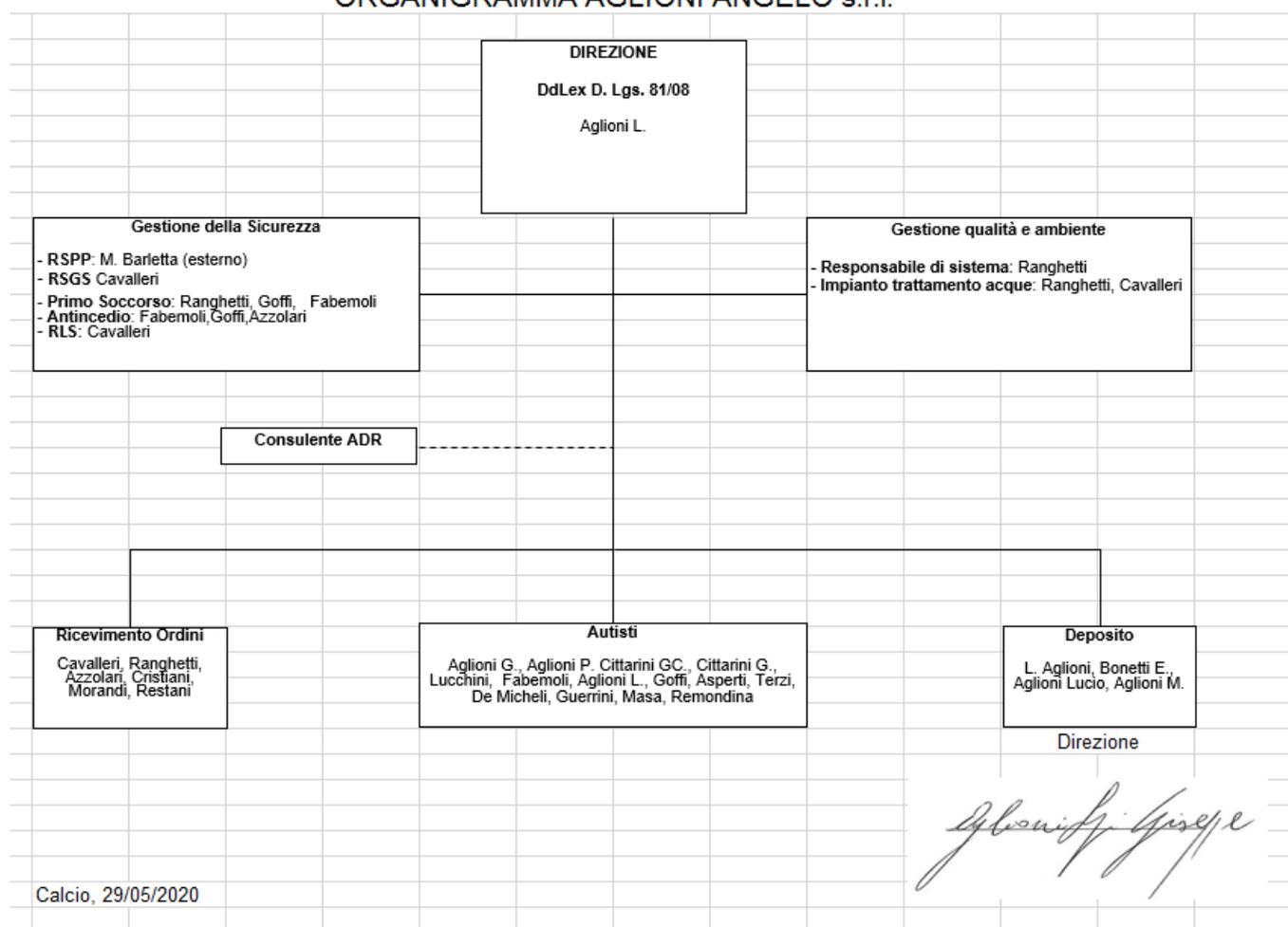
AGLIONI ANGELO SRL



5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organigramma dell'azienda attualmente in vigore, è quello approvato dalla Direzione il 29/05/2020:

ORGANIGRAMMA AGLIONI ANGELO s.r.l.





6. GESTIONE SICUREZZA ED EMERGENZE

La nostra azienda si è sempre posta nei confronti delle problematiche relative alla sicurezza ed alla salute dei dipendenti con un atteggiamento di estrema attenzione e sensibilità, ne è prova il fatto che dall'inizio della propria attività, non si sia registrato alcun grave infortunio sul lavoro nè alcuna malattia professionale.

In ottemperanza all'art. 26 bis della legge n. 132 del 01-12-2018, il piano di emergenza è stato integrato e trasmesso il 19/02/2019 al Prefetto di Bergamo.

Per la natura dell'attività non sono evidenziabili emergenze che possono interessare le zone o la popolazione delle aree limi trofe: le possibili situazioni di emergenza ipotizzate sono gestibili dal personale interno con l'utilizzo dei mezzi di intervento presenti presso il sito ed, al massimo, con l'eventuale coinvolgimento dei Vigili del Fuoco.

Le istruzioni e le procedure contenute nel Piano di Emergenza Interno hanno lo scopo di fornire al personale dell'azienda le norme di comportamento che devono necessariamente essere eseguite per fronteggiare efficacemente le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi all'interno dell'impianto.

Periodicamente la procedura di gestione delle emergenze viene provata con esercitazioni svolte presso il sito produttivo simulando le seguenti situazioni, previste dalla procedura:

- Incendio materiale durante la fase di movimentazione, travaso ... ecc.
- Sversamenti sostanze chimiche liquide o solide

L'azienda è dotata di auto spurgo per attività di pronto intervento per emergenze dovute al servizio di trasporto, o anche per emergenze di terzi.

Oltre a quelli definiti per le esercitazioni delle simulazioni sopradescritte, i principali casi di emergenza vengono di seguito riassunti e sono:

REPARTO	SCENARI INCIDENTALI POSSIBILI
Piazzali e depositi stoccaggio	<ol style="list-style-type: none">1. Incendio2. Investimento da parte di mezzi d'opera3. Ribaltamento mezzi d'opera a causa di errato posizionamento del carico4. Parametri Emissioni Fuori Controllo5. Versamento di liquido infiammabile senza incendio6. Emergenza sanitaria7. Emergenza sanitaria in ambienti confinati
Depuratore acque e uffici	<ol style="list-style-type: none">1. Incendio5. Versamento di liquido infiammabile senza incendio6. Emergenza sanitaria
Aree esterne all'azienda (prelievi presso clienti)	<ol style="list-style-type: none">1. Incendio2. Investimento da parte di mezzi d'opera3. Ribaltamento mezzi d'opera a causa di errato posizionamento del carico5. Versamento di liquido infiammabile senza incendio7. Emergenza sanitaria in ambienti confinati



6.1 EMERGENZE SUPERATE

Nel corso degli ultimi anni non si sono verificate situazioni di emergenze o casi critici che hanno coinvolto l'esterno o causato problemi ambientali.

Le piccole emergenze occorse nella normale gestione degli impianti sono state tutte contenute grazie ai presidi di sicurezza, alle procedure definite, ed all'addestramento del personale.

La squadra di emergenza è sempre prontamente intervenuta, riuscendo a ripristinare la normalità in poche ore.

7. ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI

L'attività di AGLIONI A. srl è stata valutata attraverso un'analisi ambientale iniziale al fine di verificare quali aspetti ambientali potessero far scaturire impatti realmente significativi e quali invece fossero di secondaria importanza. L'analisi ambientale iniziale è un passaggio importante perché permette di fotografare la situazione dell'azienda mettendo in luce criticità e significatività degli aspetti ambientali e creando una base su cui pianificare il Sistema di Gestione Ambientale. Infatti, attraverso tale analisi, l'azienda ha acquisito le preziose indicazioni per lo sviluppo delle procedure per un controllo operativo e, se possibile, di monitoraggio periodico e per la definizione degli obiettivi di miglioramento da raggiungere.

L'Analisi Ambientale Iniziale è periodicamente rivista in funzione delle modifiche significative apportate all'impianto.

L'impianto della AGLIONI A. srl per quanto concerne l'autorizzazione per l'esercizio della propria attività usufruisce della Autorizzazione Integrata Ambientale, quindi ogni modifica sostanziale o non sostanziale, è oggetto di valutazione ed eventuale nuova revisione dell'atto autorizzativo da parte dell'ente competente (la Provincia di Bergamo). Questo comporta che ogni modifica inserita nella gestione dell'impianto è oggetto di una preventiva valutazione che tiene conto di eventuali impatti ambientali che l'intervento di modifica potrebbe comportare, in caso di impatti negativi, la modifica o non viene autorizzata, o è autorizzata solo a fronte dell'adozione di efficaci interventi di mitigazione.

Nelle istanze presentate alla Provincia di Bergamo sono anche inserite le verifiche dei criteri localizzativi redatti sulle informazioni contenute nel certificato dei vincoli rilasciato dal Comune di Calcio, dal PCTP locale e dai siti ufficiali di consultazione della Regione Lombardia.

7.1 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI

Gli impatti ambientali valutati sono i seguenti:

- | | |
|------------------------------------|----------------------------------|
| 1. Emissioni in atmosfera | 12. Odori |
| 2. Scarichi idrici | 13. Sostanze pericolose |
| 3. Rumore | 14. Traffico |
| 4. Rifiuti | 15. Vibrazioni |
| 5. Imballaggi | 16. Sorgenti radioattive |
| 6. Oli usati | 17. Impatto visivo |
| 7. PCB/PCT (Policlorobi-trifenili) | 18. Campi elettromagnetici |
| 8. Amianto | 19. Alterazioni del suolo |
| 9. CFC (Clorofluorocarburi) | 20. Ecosistemi e biodiversità |
| 10. Consumo di risorse idriche | 21. Impatti ambientali indiretti |
| 11. Consumo di Energia | |



7.1.1. Criteri di individuazione e valutazione

Le attività aziendali sono state valutate attraverso un'analisi ambientale al fine di verificare quali aspetti ambientali, diretti ed indiretti, potessero far scaturire impatti realmente significativi e quali invece fossero di secondaria importanza. Per quanto stabilito dal Regolamento Comunitario 1221/09 l'analisi ambientale deve essere «un'esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione». Il lavoro condotto attraverso l'acquisizione di dati relativi alle prestazioni ambientali dell'azienda (consumi di materie prime, gestione e produzione rifiuti, emissione di rumore, emissioni in atmosfera...) ha lo scopo primario di identificare gli impatti ambientali che devono essere considerati prioritari dal Sistema di Gestione Ambientale e dovranno quindi essere oggetto di un piano di intervento (Programma Ambientale), di procedure per un controllo operativo e di monitoraggio periodico.

L'analisi ambientale ha perseguito i seguenti obiettivi:

- acquisire gli elementi utili ad individuare gli impatti ambientali e la loro entità, anche al fine di determinare il grado di efficienza ambientale delle attività svolte in un sito;
- individuare la normativa ambientale applicabile alle attività svolte nel sito per la verifica della relativa conformità;
- raccogliere le informazioni atte ad individuare le aree di possibile miglioramento delle prestazioni ambientali sul piano tecnico gestionale;
- costituire un punto di riferimento oggettivo per evidenziare i miglioramenti successivi.

L'attuale valutazione è ben regolamentata e consolidata, l'analisi non rileva aspetti ambientali molto significativi, e definisce come significativi due aspetti ambientali **“utilizzo di risorse naturali, e “rifiuti”**.

Tali impatti sono oggetto di periodici monitoraggi per il controllo del regolare rendimento degli impianti interessati, tali aspetti sono descritti con maggiore dettaglio negli specifici paragrafi.

Nella tabella per ogni aspetto vengono considerate le valutazioni per condizioni normali, anormali e di emergenza.

N	Condizioni normali
A	Condizioni anormali
E	Condizioni di emergenza

La valutazione definisce i seguenti criteri di valutazione associando il relativo valore numerico

Valutazione (V)	Descrizione
0	Criterio assente / non applicabile
1	Criterio di scarso rilievo
2	Criterio rilevante
3	Criterio molto rilevante

il foglio di calcolo elabora i valori dei criteri inseriti per ottenere la Valutazione Complessiva di Significatività'

Valutazione Complessiva di Significatività VcS

$0 \leq VcS \leq 3$ Aspetto non significativo

$3 < VcS < 6$ Aspetto significativo

$VcS \leq 6$ Aspetto molto significativo

Tra gli aspetti ambientali valutati, sono emersi come significativi i seguenti:

- utilizzo di risorse naturali con VcS = 3,6
- rifiuti con VcS = 4,4



la presente tabella riporta i valori di valutazione di questi aspetti identificati come significativi:

Impatto	Processo o Fasi specificate	Criteri di significatività - Pesi					Valutazione Complessiva di Significatività VcS		
		1. Aspetto regolato da norme di legge, autorizzazioni, accordi (valutare la possibilità di deviazioni)	2. Situazioni soggette a recenti sanzioni comminate dall'autorità competente	3. Rilevanza quantitativa dell'aspetto considerato (anche in rapporto alle situazioni locali)	4. Tossicità, pericolosità relativamente all'aspetto considerato	5. Importanza per le parti interessate e altri impatti sulla collettività; lagnanze o proteste ricevute	VcS	VcsM	ASPETTO
Utilizzo risorse naturali	SERVIZI ESTERNI	2	0	0	2	2	3,6	3,6	S
	LAVAGGIO/DEPURAZIONE	2	0	2	1	1	3,6		
	TRATTAMENTO RIFIUTI	2	0	2	1	1	3,6		
	STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI	2	0	2	1	1	3,6		
Rifiuti	SERVIZI ESTERNI	1	0	1	2	2	3,6	4,4	S
	LAVAGGIO/DEPURAZIONE	3	0	2	2	1	4,8		
	TRATTAMENTO RIFIUTI	2	0	2	2	1	4,2		
	STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI	3	0	2	2	1	4,8		



7.2 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Nella successiva trattazione analizzeremo i singoli aspetti ambientali descrivendo i dati disponibili quantificando, laddove possibile, l'impatto indotto dalle attività aziendali e descrivendo le azioni sviluppate dall'Organizzazione per garantirne un controllo sistematico. Vengono riportati tutti gli aspetti ambientali spiegando per quelli non significativi le motivazioni che hanno condotto alla valutazione. Per gli aspetti ambientali significativi viene fornita una trattazione più ampia e dettagliata.

Nell'ambito degli aspetti ambientali deve essere evidenziata la considerazione anche per gli aspetti ambientali indiretti, ovvero quegli aspetti non direttamente collegati all'attività aziendale e sui quali l'azienda non può avere un controllo gestionale totale. Ulteriori aspetti ambientali indiretti presi in considerazione per l'attività di AGLIONI A. srl nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale e descritti nel presente documento, sono relativi all'influenza che la società cerca di esercitare su clienti e fornitori per far condividere la propria politica ambientale.

7.2.1 aspetto visivo

L'aspetto visivo è considerato come NON SIGNIFICATIVO in quanto l'insediamento si trova in un'area produttiva, confinante con aree agricole. Non vi sono nelle vicinanze abitazioni private o luoghi di interesse naturalistico. Il fabbricato dell'azienda è adeguato ai canoni estetici e stilistici della zona.

7.2.2 Utilizzo risorse naturali

Le risorse utilizzate dall'azienda sono: *gasolio, energia elettrica, acqua e metano*.

L'utilizzo delle risorse esterne è costantemente tenuto sotto controllo per evitare sprechi e ottimizzarne i consumi.

Come valutazione questo aspetto è risultato SIGNIFICATIVO in quanto le attività dell'azienda impongono l'uso di risorse naturali, queste vengono costantemente monitorate in modo da poter intervenire tempestivamente in caso si riscontrino anomalie nei consumi.

Tabella relativa all'approvvigionamento di risorse esterne

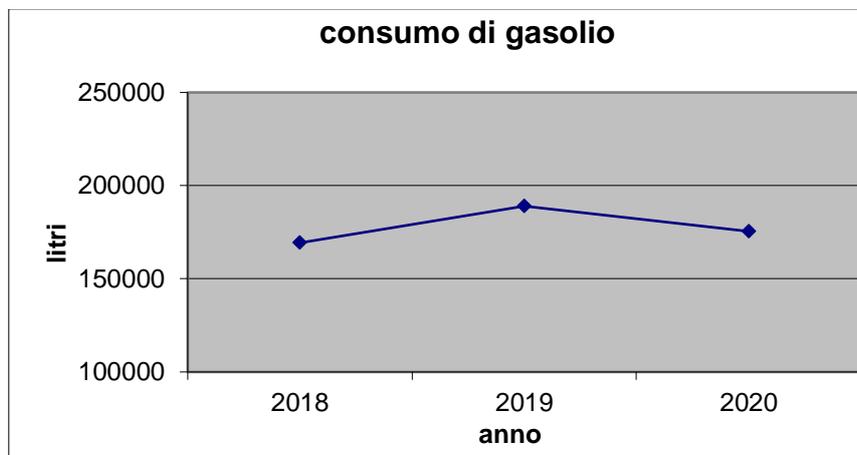
FONTI ESTERNE	U.MIS.	2018	2019	2020	maggio 2021
Gasolio	Litri	169300	189000	175500	68000
Acqua	Mc	2405	458	444	193
Metano	Mc	9064	7840	9890	7944
Elettricità	MWh	53,383	59,370	62,122	26,939

Il consumo di *gasolio* è principalmente legato ai trasporti effettuati esternamente, ed in minima parte alle movimentazioni interne. La distribuzione avviene presso la colonnina di distribuzione aziendale mentre lo stoccaggio è costituito da un serbatoio in metallo da 6 mc dotato di doppia camera la cui integrità è controllata mensilmente.

Il consumo di gasolio negli anni si è mantenuto pressochè costante, questo dato è valutato indicizzando il consumo alle quantità di rifiuti trasportate.

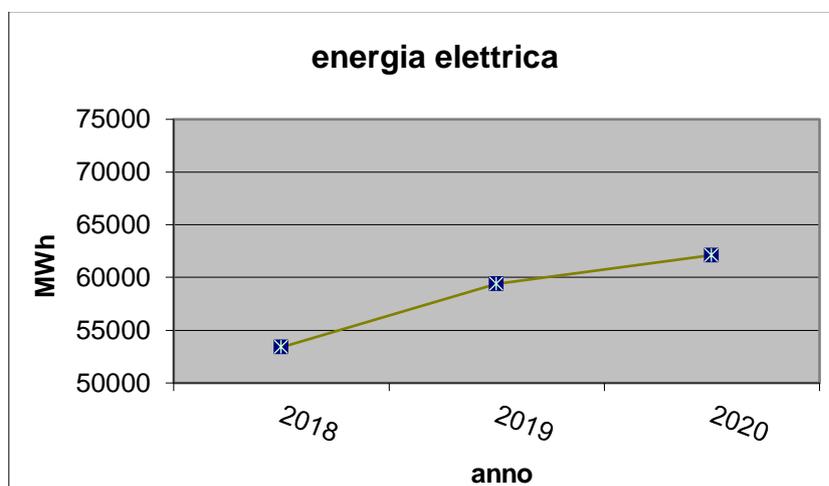


Grafico relativo al consumo di gasolio



I consumi di **Energia Elettrica** vedono un incremento costante dovuto all'uso sempre più necessario di triturazione dei rifiuti. Questa operazione comporta una riduzione volumetrica dei rifiuti che si traduce in una maggiore efficienza sui trasporti in uscita ed hanno come conseguenza un minore numero di trasporti con una riduzione dell'impatto sul traffico e del consumo di gasolio. Anche per l'Energia Elettrica la valutazione è stata di non significatività in funzione della scarsa possibilità dell'azienda di scegliere fonti alternative, inoltre, come accennato, l'uso di questa risorsa per la riduzione volumetrica dei rifiuti, comporta dei miglioramenti in altri aspetti.

Grafico dell'approvvigionamento di energia elettrica





Di seguito si riporta il mix energetico relativo alla fornitura di energia elettrica, estratto dal sito web di ENEL.

	Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa nei due anni precedenti		Composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano nei due anni precedenti	
	Anno 2018 *	Anno 2019 **	Anno 2018 *	Anno 2019 **
Fonti primarie utilizzate	%	%	%	%
Fonti rinnovabili	35,85	38,22	40,80	41,51
Carbone	13,26	8,94	12,34	8,52
Gas Naturale	42,98	45,45	39,19	42,86
Prodotti petroliferi	0,55	0,53	0,53	0,51
Nucleare	4,08	3,58	4,14	3,50
Altre fonti	3,28	3,28	3,00	3,10

* dato consuntivo

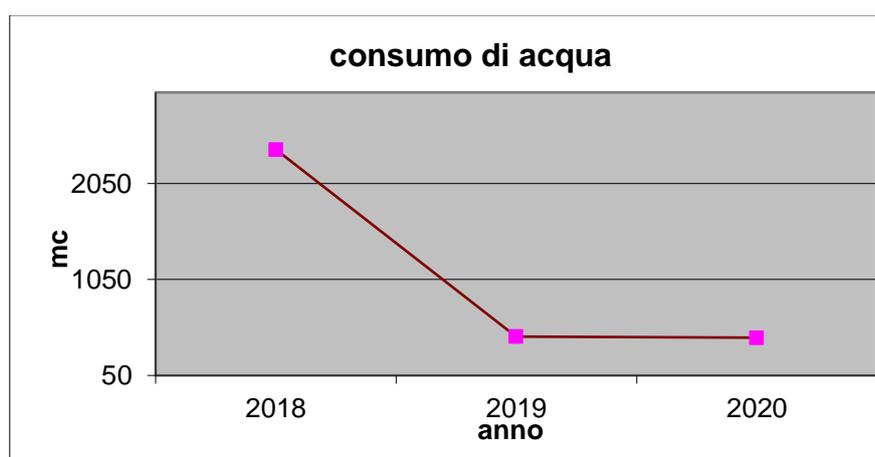
** dato pre-consuntivo

I consumi di **Acqua**, fornita dall'acquedotto comunale, sono legati in parte agli usi civili ovvero per i servizi e le docce utilizzate dai dipendenti, ed in parte ai fini del processo. Le acque di processo sono da dividersi in:

- lavaggio degli automezzi condotto in zona dedicata e dotata di vasca di raccolta. Tali reflui non vengono scaricati ma presi in carico all'impianto di trattamento acque interno all'azienda.
- Acqua caricata nelle cisterne degli auto spurghi

Il consumo elevato del 2018 è dovuto ad una perdita nella vasca di accumulo della riserva antincendio, il dato rappresentativo dell'effettivo consumo annuo, è quello relativo agli anni 2019 e 2020.

Grafico relativo al consumo di acqua



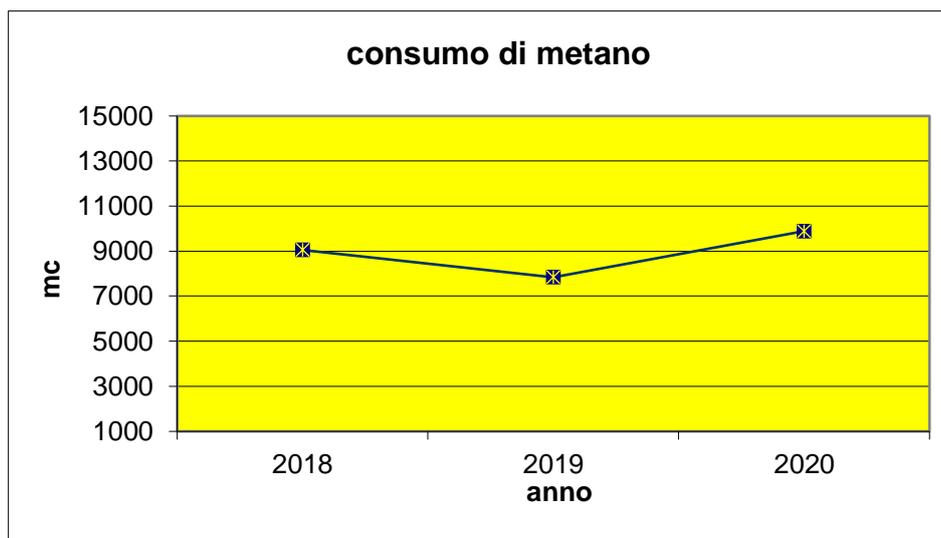


Nel ciclo produttivo viene impiegato il *gas metano* in diversi ambiti:

- nelle caldaie per il riscaldamento degli impianti di trattamento
- per il riscaldamento della camera di travaso e del serbatoio degli oli vegetali,
- per il riscaldamento degli uffici

Questi impianti sono stati realizzati con tutte le migliori tecnologie disponibili per il contenimento energetico (le migliori coibentazioni e recupero di calore), non si ravvisano al momento possibilità di miglioramento su tale fronte.

Grafico del consumo di metano





7.2.3 Trasporti indotti

Il traffico indotto dall'attività AGLIONI A. srl è legato in prevalenza al conferimento in ingresso dei rifiuti ed all'invio di questi, dopo eventuale lavorazione, agli impianti finali di trattamento/smaltimento.

Mediamente possono essere stimati in ingresso circa 15 autoveicoli che hanno ritirato presso le utenze quantità di oli esausti ed altri rifiuti. I rifiuti in uscita sono inferiori in quanto vengono ottimizzati i trasporti (circa 5 spedizioni giornaliere) costituite da carichi di autoarticolati di circa 25 Ton.

Nel contesto viario in cui è inserito il sito, questo impatto ha un apporto modesto, considerando anche che il traffico di automezzi pesanti nel Comune di Calcio sta risentendo un incremento considerevole dovuto al casello dell'autostrada BREBEMI, ma soprattutto alla realizzazione in zona di poli logistici tra i più grandi d'Europa.

I trasporti oltre che un impatto ambientale, hanno per l'azienda anche un riscontro economico importante, per questo sono programmati in modo tale da ridurre al minimo i Km da percorrere e ottimizzare i trasporti al fine di consentire il "pieno carico".

Visto il limitato margine di un'ulteriore possibilità di intervento questo impatto è considerato come NON SIGNIFICATIVO.

Per garantire un alto livello di attenzione, tutti i trasporti dei rifiuti pericolosi sono condotti secondo le rigide regole della normativa ADR ed il personale opportunamente formato allo scopo.

7.2.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla AGLIONI A. srl sono di tipo fisso e mobili.

Emissioni mobili:

legate a quelle prodotte dai motori diesel dei mezzi di movimentazione. L'emissione è caratterizzata dalla presenza di inquinanti come anidride carbonica (CO₂), monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO_x) e particolato. Il controllo di tale emissioni è regolato nell'ambito dei controlli annuali degli automezzi che prevedono la verifica dell'opacità dei fumi confrontandolo con il limite previsto per la circolazione su strada (c.d. "Bollino Blu"). Il controllo è affidato ad un'officina abilitata a tali verifiche sui mezzi circolanti. Tale procedura permette un controllo dei rendimenti di combustione e una verifica dell'efficacia della manutenzione programmata a cui tutti i motori sono normalmente sottoposti.

Nei piani di miglioramento dell'azienda sono sempre inseriti obiettivi che riguardano il rinnovo del parco automezzi, per avere disposizione una flotta costituita il più possibile da automezzi di nuova generazione, scartando gli automezzi obsoleti.

L'anidride carbonica (CO₂) generata dal gasolio consumato per i trasporti è stata calcolata utilizzando il dato di UNFCCC disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente.

produzione CO2 da gasolio da autrazione			
anno	2018	2019	2020
CO2 in Ton	445	497	462

CO2 calcolata con densità gasolio a 15 °C = 0,835 Kg/l

fonte del fattore di conversione CO2 UNFCCC (sito Min. Ambiente)

Emissioni fisse:

Le emissioni fisse in atmosfera derivano da:

- sfiati dei serbatoi durante la fase di movimentazione degli oli usati, delle emulsioni, dei solventi e degli oli vegetali.

questi sfiati sono convogliati all'emissione fissa identificata con E1, dotata di un sistema di abbattimento costituito da una stazione di adsorbimento con carbone attivo.

Tale presidio è stato installato solo a titolo cautelativo in quanto tale emissione, anche nell'autorizzazione AIA è ritenuta non significativa e pertanto non soggetta a controlli periodici.

Per mantenere sempre efficiente il rendimento di abbattimento delle esalazioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi, annualmente viene effettuata regolare manutenzione affidata alla stessa ditta esterna che ha fornito l'impianto.

Vista la rilevanza quali-quantitativa, questo impatto è considerato come NON SIGNIFICATIVO.



7.2.5 Odori

Visto il contesto ambientale in cui è inserito l'impianto di stoccaggio dei rifiuti, e vista anche la tipologia di rifiuti trattati, il problema degli odori risulta praticamente trascurabile. La maggior parte dei rifiuti trattati: oli minerali ed emulsioni, non presentano particolari problemi da questo punto di vista, eventuali esalazioni odorigene, sono, come descritte nel precedente paragrafo, contenute dal sistema di abbattimento a carboni attivi.

Inoltre tra le altre tipologie di rifiuti non sono volutamente trattati fanghi biologici o cascami di natura organica putrescibili e quindi soggetti ad esalazioni olfattive moleste.

L'impianto di depurazione è del tipo "chimico-fisico" quindi produce fanghi inorganici non putrescibili.

L'impatto ambientale di questo aspetto era stato quindi considerato NON SIGNIFICATIVO.

7.2.6 Emissioni sonore

L'indagine fonometrica per il controllo del livello di rumorosità prodotto dalle attività aziendali, è stata condotta il giorno 04/02/2015 durante il tempo di riferimento diurno.

Il sito della Aglioni A. sorge in zona di confine tra due distinte Aree di Classe acustica.

La zona su cui insiste l'insediamento è individuata nel P.G.T. del Comune di Calcio (BG) in due distinte definizioni e precisamente:

- "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva";

- "Aree libere da edificare don destinazione prevalentemente produttiva".

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Calcio (BG) individua l'area come:

- "Classe IV – Aree di intensa attività umana" (parte nuova).

- "Classe V – Aree prevalentemente industriali"

I corrispondenti limiti di immissione sonora nel periodo diurno (6.00÷22.00) risultano pari a:

Punto di misura	Ubicazione	Classe	Limite di immissione sonora (periodo diurno)	Limite di emissione sonora (periodo diurno)
P1	confine aziendale nord	IV	65 dB(A)	60 dB(A)
P2	confine aziendale est	V	70 dB(A)	65 dB(A)
P3	confine aziendale sud	V	70 dB(A)	65 dB(A)
P4	confine aziendale ovest	V	70 dB(A)	65 dB(A)

Si riporta di seguito lo stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Calcio (BG).

LEGENDA DEI SIMBOLI GRAFICI	
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
	II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
	III AREE DI TIPO MISTO
	IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
	V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
	VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

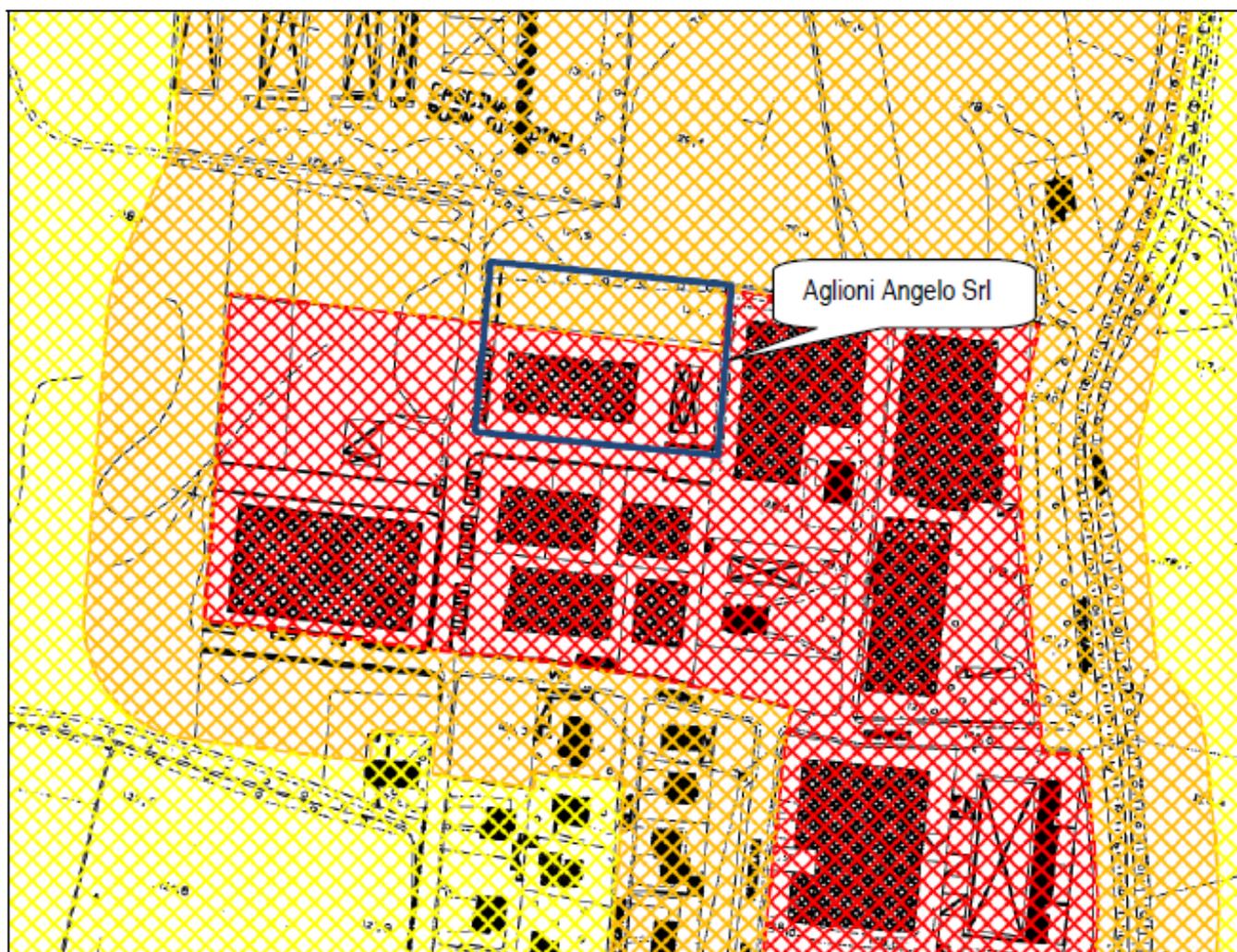


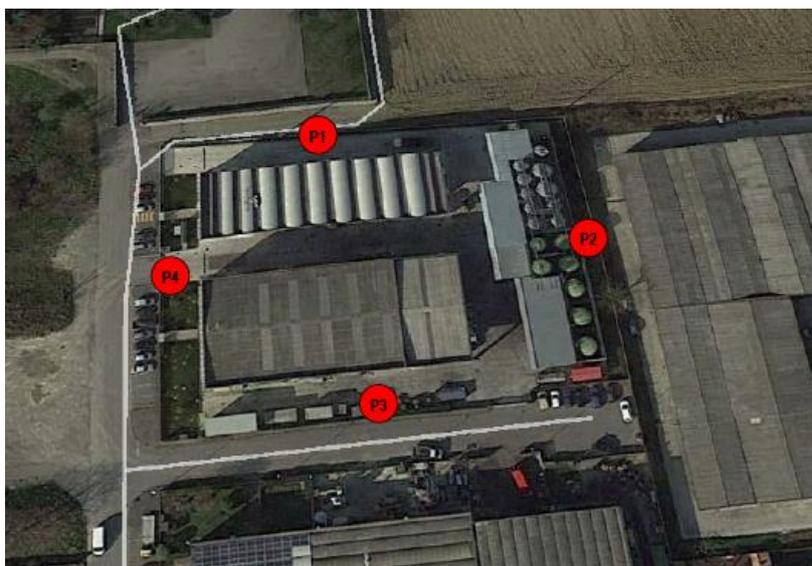
Figura: stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Calcio (BG) con evidenziato il perimetro del sito Aglioni Angelo S.r.l. (in blu)



Punti di rilevazione

Le misure sono state effettuate al confine del perimetro aziendale, all'interno della proprietà:

- P1: confine aziendale nord;
- P2: confine aziendale est;
- P3: confine aziendale sud;
- P4: confine aziendale ovest.



I valori delle misure condotte in ambiente esterno sono stati i seguenti:

(I valori sono in dB(A))

POSTAZIONE DI MISURA (lavorazioni attive)	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE AMBIENTALE CORRETTO	60,0	56,0	60,0	61,5

Visti i risultati delle indagini condotte e l'assenza di segnalazioni e lamenti, si associa a questo aspetto ambientale è valutato come NON SIGNIFICATIVO.



7.2.7 Scarichi idrici

Le tipologie di scarichi idrici dell'azienda si possono raggruppare nei seguenti gruppi:

1. acque reflue civili (scaricate direttamente nella fognatura comunale)
2. acque meteoriche derivanti dai tetti dei capannoni (scaricate in pozzo perdente ed immesse nella falda sotterranea e quindi considerate "recuperate")
3. acque prodotte dal lavaggio degli automezzi e acque meteoriche prodotte dal dilavamento dei piazzali

Le acque reflue derivanti dal dilavamento dei piazzali e quelle derivanti dal lavaggio degli automezzi, sono convogliate ad una vasca di accumulo che quando è piena, una pompa di rilancio la convoglia al depuratore chimico-fisico per la sua depurazione e successivo scarico in fognatura.

Tutte le aree interessate dallo stoccaggio dei rifiuti, sono dotate di reti di raccolta indipendenti che in caso di sversamento accidentale, convogliano i reflui in bacini di contenimento a tenuta.

La piena efficienza del depuratore è controllato giornalmente, verificando la funzionalità delle pompe, e registrando i valori di pH e conducibilità che consentono di definire la corretto funzionamento delle procedure di depurazione.

Come prevede il piano di monitoraggio annualmente viene condotta un'analisi completa dei parametri delle acque in uscita. L'autorizzazione prevede una serie di parametri e il rispetto dei valori limite definiti nella parte III, allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n. n.152/06 per lo scarico in pubblica fognatura. Per volontà della Direzione, per attuare un più rigoroso controllo della qualità delle acque depurate e scaricate in fognatura, i parametri di controllo sono stati estesi ad altri (riportati nella successiva tabella), ed i limiti che l'azienda si è imposta sono stati diminuiti del 30 % rispetto a quelli fissati dalla normativa vigente.



PARAMETRO	U.M.	VALORI LIMITE DIMINUITI DEL 30%	VALORI LIMITE PARTE III, ALLEGATO 5, TAB. 3 D.LGS. n.152/06	ANALISI DI CONTROLLO DEL 09/05/2018	ANALISI DI CONTROLLO DEL 18/07/2019	ANALISI DI CONTROLLO DEL 24/12/2020
pH	unità di pH		5,5-9,5	7,54	6,61	7,49
TENSIOATTIVI TOTALI DI CUI	mg / l	2,800	4,000	< 0,07	< 0,07	0,31
TENSIOATTIVI ANIONICI (MBAS)	mg / l	-	-	< 0,03	< 0,03	0,12
TENSIOATTIVI NON IONICI (TAS)	mg / l	-	-	< 0,07	< 0,07	0,19
SOLIDI SOSPESI TOTALI	mg / l	140,00	200,00	< 10	< 10	< 10
ALDEIDI	mg / l	1,40	2,00	< 0,05	0,79	< 0,05
AZOTO AMMONIACALE	mg / l	21,00	30,00	0,869	0,51	< 0,05
CORO ATTIVO LIBERO	mg / l	0,21	0,30	< 0,05	< 0,03	< 0,03
FENOLI	mg / l	0,70	1,00	< 0,1	< 0,1	< 0,1
SOLFURI	mg / l	1,40	2,00	< 0,2	< 0,2	< 0,2
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	mg / l	0,28	0,40	< 0,01	< 0,01	< 0,01
CADMIO	mg / l	0,01	0,02	< 0,005	< 0,005	< 0,005
CROMO TOTALE	mg / l	2,80	4,00	< 0,01	< 0,01	< 0,01
FERRO	mg / l	2,80	4,00	0,061	0,944	0,102
FOSFORO TOTALE	mg / l	7,00	10,00	< 0,1	< 0,1	< 0,1
MERCURIO	mg / l	0,01	0,01	< 0,001	< 0,001	0,001
NICHEL	mg / l	2,80	4,00	0,011	0,021	< 0,01
PIOMBO	mg / l	0,21	0,30	0,024	< 0,02	< 0,02
RAME	mg / l	0,28	0,40	0,022	< 0,01	0,041
STAGNO	mg / l			< 0,01	< 0,01	< 0,01
ZINCO	mg / l	0,70	1,00	0,213	0,074	0,081
AZOTO NITRICO	mg / l	21,00	30,00	0,85	0,11	0,746
AZOTO NITROSO	mg / l	0,42	0,60	0,286	< 0,1	< 0,1
CLORURI	mg / l	840,00	1200,00	86	93	199,7
SOLFATI	mg / l	700,00	1000,00	7,91	2,08	11,46
B.O.D. 5	mg / l	175,00	250,00	5	70	< 1
C.O.D.	mg / l	350,00	500,00	10	146	< 5
COLORE				non percettibile	non percettibile	non percettibile
ODORE				non percettibile	non percettibile	non percettibile
GRASSI E OLII ANIMALI/VEGETALI	mg / l	28,00	40,00	0,5	< 0,5	< 0,5
IDROCARBURI TOTALI	mg / l	7,00	10,00	1,9	< 0,5	< 0,5
		<i>referimenti delle analisi condotte presso laboratorio ACCREDIA n.0081L</i>		<i>ANALISI N. 18LA16267 e 18LA16268/2018</i>	<i>ANALISI N. 19WL32079 e 19WL32076/2019</i>	<i>ANALISI N. 20WL82671 e 20WL82672/2020</i>

Visti lo stretto controllo riservato all'impianto di depurazione, la tipologia dei reflui trattati, e l'andamento storico registrato, questo aspetto ambientale è valutato come NON SIGNIFICATIVO.



7.2.8 Produzione e gestione rifiuti

La produzione dei rifiuti è suddivisa in due distinte attività, quella dovuta alla manutenzione e pulizia dell'impianto e degli automezzi, e quelli derivanti dallo stoccaggio e trattamento dei rifiuti ritirati dai clienti esterni.

7.2.8.1 Produzione interne di rifiuti: uffici, manutenzione impianto ed automezzi, depuratore acque.

I rifiuti prodotti dalle attività aziendali sono essenzialmente derivanti dalle attività di manutenzione e dal depuratore delle acque che raccoglie le attività di lavaggio degli automezzi e pulizia delle vasche, serbatoi, pozzetti aziendali e dilavamento meteorico delle aree di transito.

Questi rifiuti dopo la loro produzione, vengono direttamente stoccati in impianto AIA nelle rispettive aree con i rifiuti già stoccati con identici codici CER e identica natura merceologica.

Il ridotto quantitativo di rifiuti prodotti dall'officina interna è dovuto ai saltuari interventi condotti presso la sede aziendale, mentre la maggior parte delle manutenzioni viene effettuata presso officine esterne.

Nella successiva tabella vengono riportati i dati di produzione di ogni categoria desunti dal registro di carico/scarico dei rifiuti prodotti.

Kg di rifiuti interni prodotti

rifiuto prodotto	CER	2018	2019	2020	mag. 2021
stracci sporchi	150202	144	60		50
imballaggi in legno	150103	1795	4570	615	2271
imballaggi contaminati	150110	207			
toner esauriti	080318	8	6	1	7
apparecchiature elettriche	160214	30			
imballaggi metallici	150104	1214	2354	8565	580
imballaggi in carta	150101	60		280	
metalli ferrosi	160117		700		
carta e cartone	200101			320	

Viene inserito nella successiva tabella il rifiuto prodotto in maggiore quantità che è quello relativo ai fanghi derivanti dalla depurazione interna della acque reflue.

Rifiuto codice CER 07.06.12	2018	2019	2020
FANGHI DEL DEL DEPURATORE	9710	5240	7670

produzione in Kg dei fanghi del depuratore

Le oscillazioni dei valori sono dovute a diversi fattori come l'aumento degli automezzi aziendali, che fa aumentare la produzione, o l'adozione di materiale di consumo di moderna concezione e di durata maggiore, che riduce la produzione di rifiuti. Per gli interventi di manutenzione, l'azienda si avvale di officine esterne convenzionate.



7.2.8.2 Gestione rifiuti da attività di stoccaggio e trattamento

L'attività principale svolta presso il sito produttivo dell'azienda è costituita dalle operazioni condotte presso la piattaforma di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali.

Come spiegato nel capitolo 4, l'attività consta nello stoccaggio, trattamento ed adeguamento volumetrico di rifiuti provenienti da raccolte differenziate condotte presso attività di produzione, commerciali e di servizio. Nel diagramma di flusso riportato in seguito vengono descritti i flussi di rifiuti in ingresso all'impianto e le relative frazioni destinate al recupero o allo smaltimento definitivo (quantitativi anno 2018).

RIFIUTI TRANSITATI NELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO

Tonnellate		u.mis.		2018	2019	2020	Mag. 2021
		P	R				
INGRESSI		P	R	16507	18418	18405	8069
		P	D	1969	1190	1150	477
		NP	R	2015	2227	1741	736
		NP	D	346	356	307	165
		tot. INGR.		20837	22191	21603	9447
principali ingressi distinti		oli minerali		6133	7104	6390	3106
		emulsioni oleose		6466	7356	4818	2982
		batterie al piombo		2961	3176	3408	1542
USCITE	Recupero R	P		16276	18382	18422	8088
		NP		2037	2215	1716	745
		tot. Recup.		18313	20597	20138	8833
	Smaltim. D	P		1998	1262	1224	468
		NP		341	361	309	165
		tot. Smalt.		2339	1623	1533	633
	TOT. OUT				20652	22220	21671

I dati riportati nella tabella, si riferiscono alle quantità entrate ed uscite dall'impianto nel corso degli ultimi tre anni.

Tutta la gestione del centro di raccolta e recupero di rifiuti pericolosi è gestita secondo specifiche procedure approvate da sistema di gestione ambientale certificato, questo per mantenere un rigoroso controllo di tutte le operazioni svolte, inoltre la valutazione di questo aspetto ha definito un impatto come SIGNIFICATIVO.



7.2.9 Detenzione ed utilizzo Sostanze Pericolose

Le sostanze pericolose vengono gestite nell'ambito dell'Organizzazione aziendale sia per quanto riguarda il trasporto (eseguito in regime ADR) sia per quanto riguarda la gestione della piattaforma di deposito preliminare e ricondizionamento che riceve sia rifiuti speciali pericolosi che non pericolosi. Questo impatto è stato valutato con NON SIGNIFICATIVO,

in quanto la gestione è controllata in modo attento nell'ambito delle procedure aziendali che preliminarmente esclude l'ingresso e/o la manipolazione delle sostanze pericolose in quantità tali da rientrare nei limiti (e le conseguenti applicazioni) previsti dalla direttiva comunitaria 2012/18/UE (Seveso III) recepita con D.Lgs 105/2015.

Le sostanze pericolose (tossiche) ritirate non subiscono alcuna manipolazione e rimangono confezionate nei loro contenitori originari e transitano solamente nello stoccaggio.

La gestione delle sostanze pericolose viene controllata attraverso l'applicazione di una precisa procedura del Sistema di Gestione Integrato, realizzata anche grazie alla collaborazione dei nostri fornitori, che definisce i semplici accorgimenti pratici per evitare infortuni o danni ambientali. Come già sottolineato è stata sviluppata anche una procedura per la gestione delle situazioni di emergenza che si dovessero originare da incidenti durante l'utilizzo di tali sostanze.

Nell'impianto di depurazione sono utilizzati annualmente, circa 400 Kg di flocculante in polvere a base di idrossido di calcio, e circa 374 Kg di soluzione al 40 % di cloruro ferrico.

7.2.10 Alterazioni del suolo e della falda

Per quanto riguarda l'attività presso il sito tale impatto può essere considerato come NON SIGNIFICATIVO in ragione del fatto che tutte le attività di gestione rifiuti e le aree di transito, vengono eseguite su pavimentazione in calcestruzzo. La stessa valutazione viene espressa per quanto riguarda le attività esterne considerando che la possibilità di incidenti legati al trasporto su strada di merci pericolose è controllata mediante l'applicazione della normativa di riferimento ADR.

L'integrità di tutta la pavimentazione e delle vasche interrato è controllata mensilmente come previsto dal piano di monitoraggio.

7.2.11 Sorgenti radioattive:

I rifiuti radioattivi, per loro natura, esulano dalla normativa sui rifiuti speciali, l'Azienda non tratta tali materiali e solo saltuariamente materiali ferrosi.

Come imposto dall'atto autorizzativo, vengono effettuati dei controlli su particolari rifiuti in ingresso all'impianto (rifiuti metallici). Per fare questo l'azienda si è dotata di un proprio rivelatore di radioattività ed i rifiuti interessati vengono testati prima dell'accettazione all'impianto con procedura redatta da tecnico qualificato in radioprotezione.

Questo impatto è stato valutato come NON SIGNIFICATIVO.

7.2.12 altri impatti ambientali

Gli altri impatti ambientali considerati nell'analisi ambientale, sono tutti considerati come NON SIGNIFICATIVI in quanto non sono di interesse rilevante per tipologia e quantità oppure perché non sono applicabili alla ns. realtà.

7.3 IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli impatti ambientali indiretti, fanno riferimento all'importanza dell'attività aziendale sulla filiera di gestione dei rifiuti. L'aspetto è in parte ricompreso nell'ambito della valutazione dell'aspetto rifiuti di cui al pt. 7.2.8, e consiste nel sensibilizzare i produttori ad una sempre più accurata differenziazione dei rifiuti prodotti.

Su tutti gli impatti ambientali identificati e valutati è stato sviluppato il nostro Sistema di Gestione progettando ed applicando procedure di controllo e monitoraggio e ponendoci degli obiettivi concreti di miglioramento.

Anche per gli impatti ambientali minori e trascurabili sono state previste procedure di monitoraggio per tenere controllata la loro incidenza sull'ambiente.

Tutti gli impatti ambientali sono rivalutati annualmente, e discussi nei riesami della Direzione. Se ritenuto necessario, si pianificano misure di contenimento e controllo per prevenire o mitigare eventuali situazioni di disagio.

Questo impatto è stato valutato come NON SIGNIFICATIVO.



7.4 ANALISI DEL CONTESTO – PARTI INTERESSATE – ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED OPPORTUNITÀ – CICLO DI VITA

La direzione ha predisposto e valutato un documento per analizzare il contesto interno ed esterno all'azienda, valutando anche i relativi rischi, la valutazione delle parti interessate, l'analisi e valutazione del ciclo di vita in conformità ai punti 4.1 – 4.2 – 6.1 della norma UNI EN ISO 14001:2015 e del Regolamento (UE) 2017/1505 datato 28/08/2017.

Si analizzano le attività finalizzate a riesaminare e rivalutare gli aspetti ambientali eventualmente emersi come significativi nell'intervallo di tempo trascorso dalle analisi precedenti o che possono determinare nuove opportunità.

La valutazione dei rischi è finalizzata a fornire un panorama completo e approfondito della situazione del sito per quello che riguarda tutti gli aspetti della propria attività. La valutazione dei rischi ha lo scopo di fornire informazioni al fine di prendere le corrette decisioni su come gestire i rischi e/o individuare benefici ed opportunità.

Le analisi sono condotte nei seguenti casi:

- nella fase iniziale dell'implementazione del sistema di gestione ambientale
- a seguito dell'implementazione di nuovi processi e/o modifica di quelli esistenti
- quando, in seguito all'analisi dei dati di monitoraggio o in caso di segnalazioni, se ne presenta la necessità

la AGLIONI A. S.r.l. ha applicato l'approccio Risk based Thinking così come previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento (UE) 2017/1505 datato 28/08/2017 attraverso l'approfondimento dei seguenti aspetti:

- analisi del contesto prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni che hanno o possono avere un impatto sui risultati dell'azienda e sulle sue performance ambientali. Dall'analisi del contesto AGLIONI A. S.r.l. ha individuato i rischi possibili e/o potenziali e le conseguenti azioni di monitoraggio implementate per affrontare e/o contenere i rischi e per far emergere le relative opportunità
- analisi delle parti interessate, sia interne che esterne, rilevanti per il sistema di gestione, le loro esigenze ed aspettative e gli elementi a supporto delle esigenze individuate
- analisi delle comunicazioni intra-interaziendali, delle relative responsabilità e delle modalità di comunicazione tra le parti
- analisi del ciclo di vita del servizio e/o prodotto

I dati raccolti durante l'analisi ambientale e la valutazione dei rischi, consentono di creare una lista degli aspetti e dei rischi ritenuti significativi. Per quanto riguarda la valutazione dei rischi secondo l'approccio del Risk assessment basato sul Risk based Thinking si è seguito il metodo brainstorming coinvolgendo i responsabili dei processi aziendali.

Gli esiti delle analisi ambientali vengono riportati nella Dichiarazione Ambientale e nel documento del sistema relativo all'analisi del contesto, rev. 2021.

Gli esiti delle analisi vengono sottoposti all'attenzione della Direzione nel corso dello svolgimento del Riesame. A seguito della valutazione congiunta in sede di Riesame della Direzione, possono essere definiti progetti di gestione, di adeguamento e/o di miglioramento che trovano la loro naturale sintesi all'interno del Programma di Miglioramento (vedi cap.9).

Al fine di verificare periodicamente la validità dell'analisi ambientale e della valutazione dei rischi, in assenza di motivi legati a variazioni organizzative, di processo, strutturali, di segnalazioni derivanti da attività di monitoraggio e controllo, le valutazioni vengono condotte con cadenza annuale.

Il RSI avvalendosi della collaborazione di tutte le funzioni aziendali che possono offrire un adeguato supporto effettua le dovute valutazioni. Nelle attività di preparazione delle analisi, il RSI raccoglie e riesamina tutte le evidenze e i riscontri contenuti nella documentazione di sistema, vagliando le informazioni utili ad identificare mutamenti e/o modifiche di rilievo intervenute rispetto alla precedente attività di analisi.

I criteri di valutazione dei fattori di impatto ambientale e dei rischi/opportunità sono documentati nella procedura di sistema **PG09 PIANIFICAZIONE DEL SISTEMA.**

Per ogni impatto ambientale e per ogni potenziale rischio la determinazione del valore di ogni indice viene effettuata dal RSI, successivamente viene determinato il livello di significatività dell'impatto. Per ogni impatto ambientale i valori degli indici sono moltiplicati ottenendo un punteggio complessivo (tab a pag. 20) che permette così di avere una graduatoria per importanza e di eseguire valutazioni di confronto al fine di individuare le priorità di intervento.



7.4.1 Mappatura e analisi requisiti delle parti interessate rilevanti

Di seguito vengono identificate le esigenze e le aspettative delle singole parti interessate:

Parti interessate	Requisiti delle parti interessate	Impegni verso le Parti interessate
Direzione	Legalità, durevole redditività	Rispetto dei requisiti cogenti applicabili Marginalità positiva di ogni commessa e sistematica soddisfazione dei requisiti contrattuali (qualità e tempi di consegna) Controllo dei costi
Clienti finali	Legalità Qualità del prodotto e rispetto dei tempi di consegna sistematici Continuità di fornitura Concorrenzialità Prezzo Reattività in caso di richieste urgenti	Rispetto requisiti cogenti e contrattuali (qualità e tempi di consegna) impliciti ed espliciti Controllo del processo produttivo Mantenimento in efficienza macchinari e attrezzature Chiarezza e completezza requisiti contrattuali Controllo dei costi Adeguate capacità produttiva e polivalenza macchinari Flessibilità organizzativa
Comunità locale	Rispetto requisiti cogenti, trasparenza, rispetto dell'ambiente	Etica, trasparenza, rispetto delle leggi e dell'ambiente
Dipendenti	Sicurezza occupazionale Puntualità, correttezza e continuità di remunerazione Ambiente di lavoro sicuro e salubre, non eccessivamente stressante S&SSL Riconoscimenti e premi	Applicazione misure previste da DVR aziendale e Sorveglianza sanitaria Marginalità positiva di ogni commessa e sistematica soddisfazione dei requisiti contrattuali (qualità e tempi di consegna) Applicazione requisiti contratto di lavoro ed eventuali accordi di incentivazione Sviluppo professionale Privacy Retribuzione Garanzia S&SSL
Aziende concorrenti	Rispetto della libera concorrenza	Nessuna azione di disturbo deliberata sul mercato Non screditare il concorrente sul mercato
Fornitori di servizi di manutenzione	Requisiti del prodotto/servizio chiari e ben definiti Rispetto dei tempi di pagamento	Dettagliare nel miglior modo possibile i requisiti del prodotto/servizio richiesti Rispetto dei tempi di pagamento
Banche e altri finanziatori	Rispetto dei requisiti di legalità nelle transazioni Rispetto dei termini contrattuali	Rispetto dei requisiti di legalità nelle transazioni Rispetto dei termini contrattuali
Compagnie assicurative	Rispetto dei termini contrattuali	Rispetto dei termini contrattuali
Enti di verifica esterna	Rispetto di norme di settore (UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001:2007), regolamenti specifici e contratto	Rispetto del regolamento generale di certificazione, del regolamento per l'utilizzo del marchio e del contratto per erogazione di servizi di certificazione
Enti pubblici di controllo	Rispetto delle normative vigenti Rispetto del decreto autorizzativo AIA	Rispetto delle normative vigenti Monitoraggio e controllo dei processi secondo il decreto AIA
Istituzioni locali ed enti di governo del territorio	Rispetto delle norme edilizie Versamento dei contributi comunali	Rispetto delle norme edilizie Versamento dei contributi comunali
Organismi nazionali e internazionali di normazione	Rispetto norme specifiche ove applicabili al prodotto/servizio	Rispetto norme specifiche ove applicabili al prodotto/servizio
Altre aziende del territorio	Rispetto delle normative vigenti	Rispetto delle normative vigenti



Parti interessate	Requisiti delle parti interessate	Impegni verso le Parti interessate
Associazioni di categoria	Rispetto regolamenti associativi	Comunicazione tempestiva variazioni dell'organizzazione
Comunità locale	Rispetto delle normative vigenti Rispetto dell'ambiente Rispetto delle emissioni sonore dovute all'attività	Rispetto delle normative vigenti Rispetto sistematico delle condizioni di gestione dell'ambiente attraverso controllo operativo, monitoraggio statistico, e in generale rispetto del decreto AIA Rispetto delle emissioni sonore dovute all'attività mediante applicazione delle MTD
Membri del SPP	Rispetto delle normative vigenti in ambito S&SSL Coinvolgimento decisionale	Rispetto delle normative vigenti in ambito S&SSL Garanzia di coinvolgimento (comunicazione e consultazione)

La mappatura delle parti interessate, i requisiti richiesti e gli impegni dell'organizzazione vengono rivisti annualmente in sede di riesame della direzione.

7.4.2 Analisi del ciclo di vita del prodotto

7.4.2.1 CONSIDERAZIONI SUL CICLO VITA PRODUTTIVO

L'azienda tratta rifiuti ai fini del loro recupero eventuale o del loro smaltimento definitivo. I fattori tenuti sotto controllo sono:

- qualità del rifiuto ritirato (conforme agli standards definiti in sede di omologa)
- fattori che influenzano il processo (uso di risorse esterne)

la maggior parte dei rifiuti ritirati fanno parte della filiera del consorzio degli oli usati e derivano in massima parte da usi meccanici per lubrificazione (sia industriale che dalle automobili, quest'ultimi cosiddetti oli scuri o neri), per altri rifiuti, trattandosi di "materiali o sostanze che il produttore intende disfarsi", non si hanno controlli diretti sulla loro natura, se non pretendere dal produttore una idonea differenziazione delle distinte frazioni merceologiche al fine del recupero di quelli valorizzabili.

7.4.2.2 CONSIDERAZIONE PER FINE VITA

Dall'impianto della Aglioni Angelo srl escono solamente rifiuti, e cioè con FIR, non sono previsti recuperi in ambito End of Waste. I rifiuti avviati al recupero sono inseriti nelle relative filiere di trattamento, quelli avviati allo smaltimento definitivo (tutti conferiti in impianti autorizzati in regime ordinario o AIA), terminano il loro ciclo vita in questo ambito e non lasciano ulteriori residui apprezzabili nell'ambiente.

I canali di smaltimento per il recupero sono quelli inseriti nelle specifiche filiere regolate dai rispettivi consorzi:

- OLI MINERALI
- OLI VEGETALI
- BATTERIE AL PIOMBO
- PNEUMATICI

I rifiuti in uscita destinati allo smaltimento definitivo hanno i seguenti principali destini:

DESTINO DIRETTO ALLO SMALTIMENTO:

RIFIUTI LIQUIDI - Impianti di depurazione per i rifiuti liquidi

RIFIUTI SOLIDI - Incenerimento per la produzione di energia, discariche controllate.

DESTINO A IMPIANTI DI TRATTAMENTO

I rifiuti che per loro natura non possono essere inviati direttamente al recupero/smaltimento finale e che non possono essere trattati all'interno del ns. impianto sono inviati ad impianti di trattamento.



FASI DEL LYFE CYCLE	ASPETTO DEL LYFE CYCLE	PROSPETTIVA DEL LYFE CYCLE	CONTROLLO ASPETTO LYFE CYCLE	MIGLIORAMENTO DEL LYFE CYCLE	RESPONSABILE
Approvvigionamento rifiuti in ingresso	Composizione merceologica e chimica dei rifiuti	Utilizzo di materiale recuperabile	% di rifiuti inviati ad operazioni di smaltimento	Monitorare possibilità di recupero per rifiuti al momento non recuperabili	AD - DT
Approvvigionamento rifiuti in ingresso	Composizione merceologica e chimica dei rifiuti	Utilizzo di materiali e lavorazioni che non alterino la natura del rifiuto	conformità della qualità del rifiuto alle prescrizioni autorizzative	Monitorare i migliori standard quanti/qualitativi dei rifiuti conferibili	AD - DT
Trattamento dei rifiuti	lavorazione del rifiuto	Rilavorazione dei prodotti non conformi o fuori specifica rispetto agli standard degli impianti di destino	Registrazione sul registro di carico/scarico delle avvenute fasi di trattamento	Attività di gestione e rispetto sistematico delle procedure operative	DT
Trattamento dei rifiuti	Consumo di energia elettrica e gasolio	Uso di energia rinnovabile	% di energia rinnovabile nel set di energia fornita dal gestore	Verificare e tenere sotto controllo la composizione del MIX ENERGETICO del gestore	RSGI
Trasporto	Incidenza su eventuali incidenti con perdita di carico	Riduzione di impatti ambientali	Monitoraggio delle performance degli autisti interni o di trasportatori terzi	Valutare autisti e trasportatori con esperienza comprovata	AD – DT UFFICIO LOGISTICA
Smaltimento/recupero dei rifiuti	Rispetto delle omologhe dei fornitori	Aumento della % di R rispetto a D	Conformità qualitativa del rifiuto, idoneità imballaggi, documentazione completa	Controlli merceologici ed analitici supplementari a cura dell'azienda su lotti di rifiuti dei produttori ritenuti più critici	DT



8. MONITORAGGI

8.1 MONITORAGGI AMBIENTALI

Per la verifica dell'efficienza ambientale l'azienda ha sviluppato un piano di monitoraggio (sviluppato anche in base al capitolo F. del decreto autorizzativo AIA) che permette di mantenere sotto controllo gli impatti ambientali significativi attraverso costanti interventi di campionamento e controllo di ciascun aspetto considerato.

Gli aspetti oggetto di sistematico monitoraggio sono:

ACQUE

In questo campo rientra il monitoraggio della quantità delle acque attinte e il controllo della qualità delle acque di scarico dopo depurazione.

SUOLO

Il controllo del suolo viene condotto attraverso verifiche visive delle caratteristiche superficiali delle aree impermeabilizzate e attraverso le verifiche condotte sulle vasche di raccolta dei reflui liquidi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I controlli delle emissioni degli automezzi, sono effettuati con la cadenza annuale prevista dalla normativa vigente. L'emissione fissa presente in impianto (sfiati dei serbatoi) è tenuta sotto controllo mediante filtrazione con presidio a carboni attivi, la manutenzione del filtro è demandata alla ditta esterna che lo ha installato.

ASPETTO VISIVO

All'ingresso della Agioni A. srl è stata predisposta una striscia di verde per rendere più gradevole la vista a chi entra nell'impianto. Vista la criticità delle attività interne, è indispensabile che il sito sia circondato da una barriera anti intrusione.

La manutenzione del verde è affidata ad una ditta esterna che provvede periodicamente agli interventi necessari.

L'aspetto esterno è ovviamente visto quotidianamente dalla direzione che in caso di necessità interviene tempestivamente per ripristinare eventuali anomalie.

RUMORE

L'azienda ha provveduto al piano di monitoraggio del rumore immesso.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (L.R. n.13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, si effettuerà una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente, presso i principali recettori sensibili esterni (nei punti concordati con ARPA e Comune) e al perimetro dell'impianto. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I risultati dell'indagine saranno comunicati al Comune e all'ARPA competente.

CONSUMI ENERGETICI

Anche i consumi energetici, come previsto dal piano di monitoraggio sono monitorati periodicamente e riportati al quantitativo totale di rifiuti trasportati e trattati per ottenere degli indici di riferimento atti al controllo delle prestazioni aziendali.



8.2 INDICI DI PRESTAZIONE

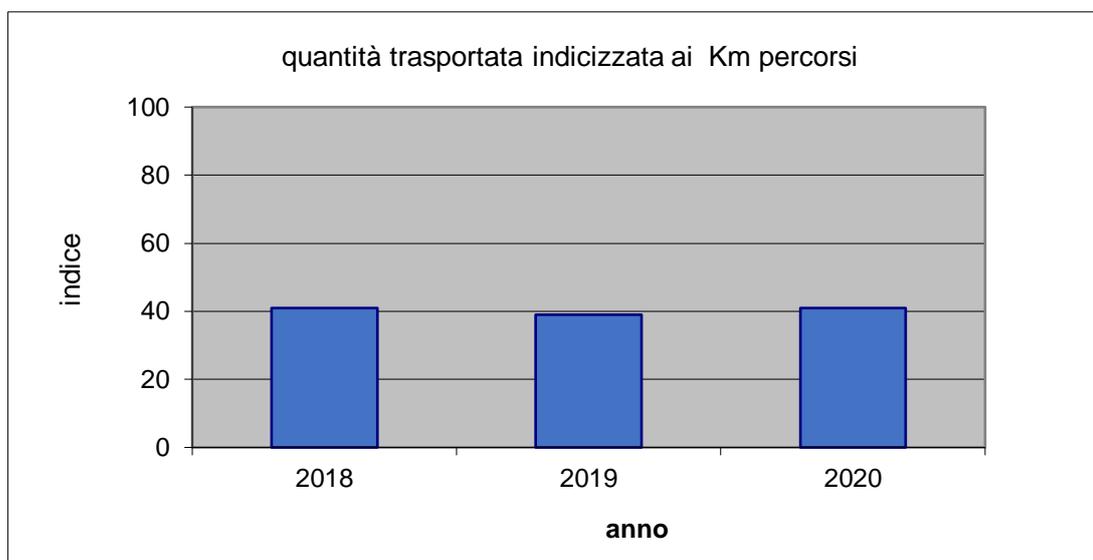
Nella gestione del Sistema Integrato, sono valutati degli indici di prestazione, per mantenere monitorato il grado di efficienza dell'azienda.

INDICI DI PER IL CONTROLLO ENERGETICO E DEL PROCESSO

Il processo di raccolta dei rifiuti è monitorato inserendo indici che tengono conto delle fonti esterne approvvigionate, a fronte dei quantitativi trasportati e dei Km percorsi.

Questo indice rileva l'efficienza della programmazione dei trasporti al fine di renderli il più efficienti possibile e ridurre l'impatto dell'attività sul traffico stradale.

anno	2018	2019	2020
Kg trasportati	20.678.995	22.053.814	21.473.793
Km percorsi	505.586	558.522	525.582
<i>indice progr. (Kg trasp/Km)</i>	41	39	41

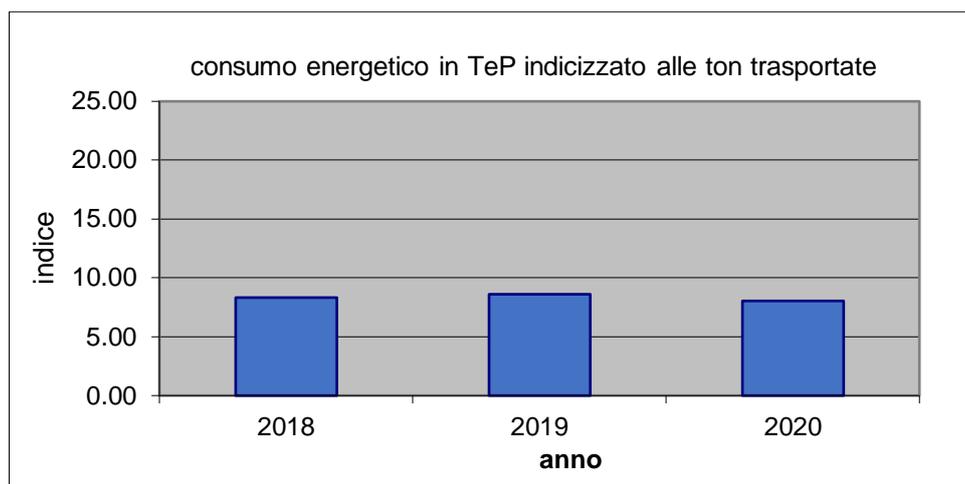




questo indice controlla il consumo di energia riferito alla totalità dei rifiuti gestiti.

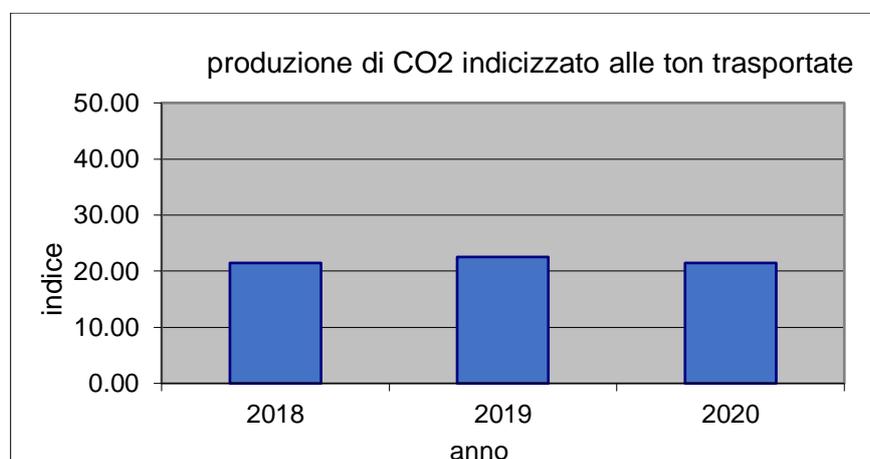
anno	2018	2019	2020
Consumo energetico totale (Tep)	172	190	172,8
ton trasportate	20.679	22.054	21.474
Indice di efficienza (Tep/ton) (*)	8,32	8,62	8,05

(*) indice moltiplicato 1000 per una lettura più agevole)



Il trasporto ed il conseguente consumo di gasolio, comporta una produzione di anidride carbonica. La produzione di CO2 è stata indicizzata alle tonnellate trasportate.

anno	2018	2019	2020
CO2 Prodotta nel trasporto	445	497	462
ton trasportate	20.679	22.054	21.474
indice CO2 prodotta/ton trasportate	21,52	22,54	21,51

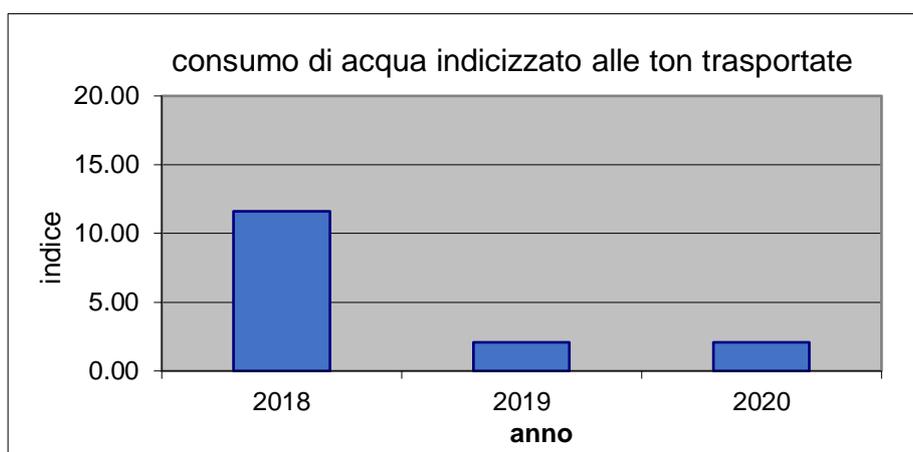




INDICE DEL CONSUMO DI ACQUA

Il consumo di acqua in azienda è principalmente dovuto al lavaggio degli automezzi, il controllo del consumo di questa risorsa è indicizzato alle ton trasportate.

anno	2018	2019	2020
mc acqua attinta	2.405	458	444
ton trasportate	20.679	22.054	21.474
<i>indice H2O mc acqua/ton trasportate</i>	<i>0,12</i>	<i>0,02</i>	<i>0,02</i>



VALUTAZIONE GENERALE DEGLI INDICI DI CONTROLLO

A parte l'indice del consumo di acqua del 2018 causato da una perdita, i valori degli indici riscontrati, si mantengono costanti negli anni, segno che i criteri seguiti per la programmazione e l'esecuzione dei servizi, sono condotti secondo modalità consolidate.



INDICE DI RECUPERO

Per il controllo dell'attività di recupero di rifiuti nell'impianto, è stato definito un *Indice di Recupero* ottenuto dal valore percentuale della frazione recuperata rispetto al totale dei rifiuti in ingresso.

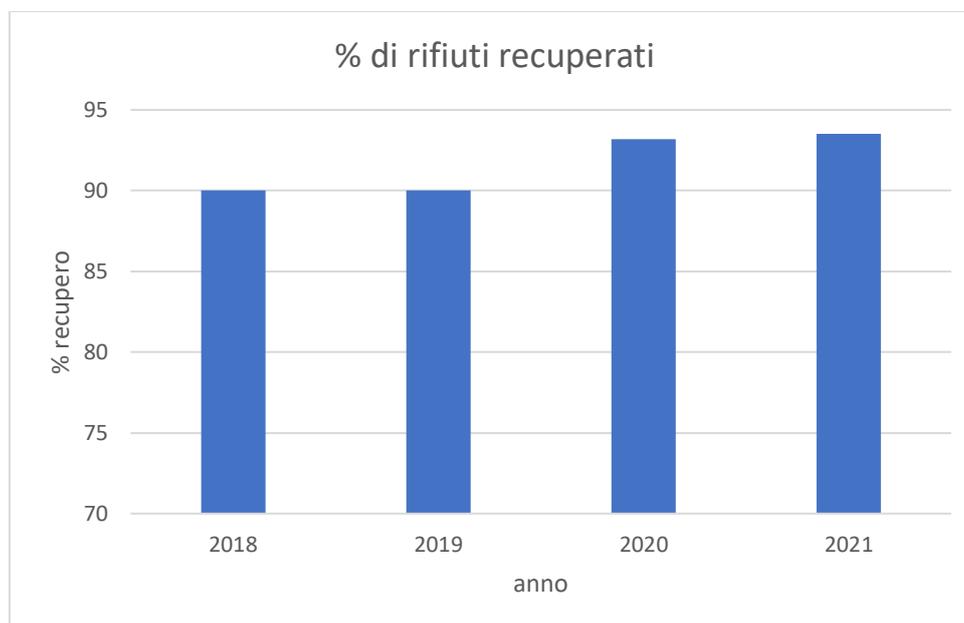
$$\text{Indice percentuale di recupero} = \frac{\text{Quantità di rifiuti recuperata} \times 100}{\text{Quantità di rifiuti in ingresso}}$$

Nonostante le difficoltà del 2020/2021 per la diffusione della pandemia, la % di recupero dei rifiuti ritirati ha subito un lieve incremento.

Questi i valori degli indici dal 2018:

INDICE % DI RECUPERO	2018	2019	2020	Mag. 2021
		87,9	92,8	93,2

Grafico relativo all'andamento dell'indice di recupero





9. PROGRAMMA AMBIENTALE

Il risultato di un Sistema di Gestione Ambientale deve essere in ultima analisi l'ottenimento di miglioramenti nelle prestazioni ambientali di una Organizzazione. I miglioramenti devono essere pianificati e sviluppati in base ai risultati dell'Analisi Ambientale ed in base ad eventi esterni che il Sistema deve essere in grado di cogliere. La AGLIONI A. srl formalizza gli obiettivi in un Programma di Miglioramento Ambientale in cui vengono definiti tempi, risorse e responsabilità per ogni obiettivo.

9.1 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO 2021-2024

La Direzione ha definito un programma di miglioramento, stabilendo degli obiettivi per il triennio 2021-2024. Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli degli obiettivi prefissi:

N° Obiettivo	Descrizione obiettivo	Ambito	Azione	Vantaggi	Risorse impiegate	Resp.	Data approvazione Obiettivi	indice di controllo	Data prevista chiusura Obiettivi
1	Migliorare l'efficienza di trasporto e impatto ambientale	A	sostituzione degli automezzi vecchi con più moderni, acquisto di autocentinato con sponda idraulica	riduzione delle emissioni gassose inquinanti, maggior carico di trasporto e riduzione dei viaggi	70.000,00 €	AU	gen-21	media classe autoM. EURO > 5	ott-21
2	Migliorare l'efficienza di trasporto e impatto ambientale	A	sostituzione degli automezzi vecchi con più moderni, acquisto di nuova cisterna con rimorchio	riduzione delle emissioni gassose inquinanti, maggior carico di trasporto e riduzione dei viaggi	170.000,00 €	AU	gen-21	media classe autoM. EURO > 5	giu-22
3	aumentare la sicurezza per la protezione del suolo	A/S	resinatura della pavimentazione nello stoccaggio in area movimentazione	assicurare una maggior impermeabilità del suolo	15.000,00 €	AU	mar-21	infiltrazioni = 0	set-21
4	aumentare la sicurezza nello stoccaggio dei colli	A	installare n.2 containers di sicurezza (EI 180) per lo stoccaggio dei rifiuti in colli	maggior ordine in impianto ma soprattutto contenimento di eventuali principi di incendio	35.000,00 €	DT	mar-21	sversamenti e incendi = 0	set-21
5	ridurre gli errori e agevolare la gestione e supervisione	Q/A	incaricare software house per realizzare un nuovo programma di gestione	riduzione del carico di lavoro degli impiegati e riduzione di potenziali errori di registrazione. Possibilità di estrarre dati statistici	50.000,00 €	AU	apr-21	inser. Dati errori < 50 % rispetto al precedente	mar-22
6	aumento della sicurezza nello stoccaggio	A	acquisto di n.2 gruppi mobili acqua/schiuma	possibilità di intervento immediato e risolutivo in caso di principio di incendio	8.000,00 €	DT	apr-21	danni per incendi = 0	set-21
7	aumento della sicurezza nello stoccaggio	A/S	realizzazione di una tettoia in area di lavorazione	tutela della salute dei lavoratori possibilità di lavoro in caso di maltempo	120.000,00 €	AU	mag-21	-	giu-24
8	migliorare l'ecosistema circostante all'azienda	A/S	piantumare l'area adiacente all'azienda (5000 m2) attualmente a prato	migliorare l'aspetto visivo e ambientale, creare una nuova area a vantaggi delle biodiversità locali	5.000,00 €	DT	mag-21	-	dic-24
9	aumentare la sicurezza interna	A/S	acquistare un sistema di controllo dei mezzi di movimentazione (IPAS Intelligent Proximity Alert System)	evitare investimenti di personale presente sul piazzale ed eventuali sversamenti	10.000,00 €	AU	mag-21	investi. e incidenti = 0	giu-22



10. GESTIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La società AGLIONI A. srl è disponibile a fornire a tutte le parti interessate le informazioni utili alla comprensione del nostro processo produttivo e del nostro Sistema di Gestione Ambientale. Potete contattare direttamente l'ing. Aglioni Pierangelo per telefono o via mail e richiederci una copia della Dichiarazione Ambientale e, volendo, prendere un appuntamento per visitare direttamente il nostro sito produttivo di Calcio.

La presente Dichiarazione Ambientale è disponibile anche sul ns. sito <https://www.aglioniangelo.it/>

Tel: +39 0363 968259

n. verde 800102311

e.mail: aglioni@mclink.it

legal mail: aglioniangelosrl@cgn.legalmail.it

11. SCADENZA E VALIDITA' DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto stabilito dal Regolamento Comunitario Regolamento CE 1221/2009 sull'adesione volontaria delle imprese ad un sistema di ecogestione e audit, ed ha validità triennale.

Il Verificatore ambientale accreditato che ha effettuato la convalida della Dichiarazione Ambientale è DNV Business Assurance Italia srl, accreditato da ACCREDIA con il n° 009P-00-IT-V-0003.

I dati contenuti sono aggiornati a maggio 2021, e la presente Dichiarazione Ambientale rappresenta il documento trasmesso al Comitato Ecoaudit-Ecolabel per la richiesta di registrazione EMAS per il sito della AGLIONI A. srl.

L'Amministratore della AGLIONI A. srl, il sig. Luigi Aglioni, è responsabile del contenuto della Dichiarazione Ambientale e dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono corrispondenti al vero.



12. GLOSSARIO TERMINI E ACRONIMI

Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A (alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfars
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
IED	Industrial Emissions Directive (nuova direttiva europea che sostituisce l'IPPC)
CER	Codice Europeo Rifiuti
A.D.R.	Regolamento Internazionale che norma il trasporto di merci pericolose su strada
Registro delle prescrizioni applicabili	Registro dove vengono riportate le Leggi applicabili alle attività svolte considerando sia la normativa nazionale, che regionale, provinciale o comunale. Per ogni legge viene riportato l'adempimento, l'eventuale scadenza ed il responsabile in azienda.
Registro degli impatti ambientali	Registro dove vengono mantenute le registrazioni relative ai dati quantitativi di quegli impatti ambientali ritenuti significativi e per i quali è possibile ed è prevista dalle procedure del SGA un monitoraggio
COBAT	consorzio per batterie, pile e pneumatici
ANCO	associazione che raggruppa i vari consorzi di filiera
CONOU	Consorzio Obbligatorio Oli Usati
CONOE	consorzio per gli oli vegetali esausti

Dall'art. 2 del Regolamento CE 1221/2009:

Analisi Ambientale Iniziale: un'esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione.

Audit Ambientale: Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata e periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del Sistema di Gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di:

- facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente;
- valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

Politica Ambientale: gli obiettivi ed i principi generali d'azione di un'organizzazione riguardo l'ambiente ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale

Programma Ambientale: descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.

Obiettivo ambientale: obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.



13. PER SAPERNE DI PIÙ

Il lettore che volesse approfondire le tematiche trattate nella nostra Dichiarazione Ambientale può trovare utile riferimento nella lettura dei seguenti testi:

- *“Regolamento (CE) n 1221/09 sull’adesione volontaria delle Imprese per il settore industriale ad un sistema comunitario di Ecogestione ed Audit*

oppure consultare il sito web al seguente indirizzo:

<http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/>

Per avere informazioni dirette sulla nostra azienda e sul nostro Sistema di Gestione Ambientale, potete inviare una e-mail all’indirizzo aglioni@mclink.it o consultando direttamente il nostro sito web: <https://www.aglioniangelo.it>.